

Direzione Generale
Servizio statistica e toponomastica

Bollettino mensile di statistica

Maggio 2017
n. 75





Sistema Statistico Nazionale
Comune di Firenze
Ufficio Comunale di Statistica



Servizio Statistica e toponomastica

Dirigente

Riccardo Innocenti

Responsabile Alta Professionalità Statistica

Gianni Dugheri



Composizione

Francesca Crescioli

Luca Pini



Pubblicazione realizzata ai sensi della Legge 16 novembre 1939, n. 1823

Sommario

Presentazione.....	5
Popolazione.....	7
Tabelle demografiche.....	11
Economia.....	15
Ambiente e territorio.....	23
Dati territoriali.....	28
 <i>La statistica per la città</i>	
Firenze e Scandicci - Condizioni economiche e pendolarismo negli archivi amministrativi di ARCH.I.M.E.DE.....	31

Presentazione

Sono ormai più di sei anni che il Bollettino ha ripreso le pubblicazioni. La tiratura della versione cartacea è ridotta a qualche decina di copie, con una diffusione pressochè esclusiva via web.

Accanto ai consueti focus demografici che cambiano di mese in mese, per essere poi a volte riproposti a distanza di un anno, alle rassegne sull'andamento dei prezzi al consumo e su quello meteorologico, pubblichiamo ogni mese un report o una ricerca o una rassegna su indagini o banche dati di interesse. Questo mese viene pubblicata un'indagine sulle condizioni economiche e il pendolarismo negli archivi amministrativi di ARCH.I.M.E.DE. per Firenze e Scandicci.

Il focus demografico riguarda l'incremento dei residenti centenari.

Vengono inoltre riproposte ogni mese alcune serie di tabelle demografiche comprensive di alcuni dati demografici previsionali per il comune e per la città metropolitana e di dati territoriali.

Parte dei contenuti vengono diffusi dall'account Twitter @FiStatistica.

Il bollettino è disponibile in formato elettronico in rete civica all'indirizzo <http://statistica.fi.it>.

La pubblicazione viene effettuata in ottemperanza alle disposizioni della Legge 16 novembre 1939, n. 1823, art. 3.

Popolazione

In sintesi

- *I residenti a Firenze al 30 aprile 2017 sono 377.769.*
- *Dall'inizio del 2017 il numero dei residenti è aumentato di 144 unità.*
- *I residenti stranieri sono 60.030 pari al 15,9% dei residenti*
- *Il numero di stranieri residenti supera la quota di 60.000 per la prima volta*
- *Sono 210 i residenti con età uguale o maggiore a 100 anni, nel 2001 erano 72*
- *Il numero massimo di centenari si è registrato alla fine del 2014 con 242*
- *Gli attuali centenari sono 28 uomini e 182 donne, nel 2001 c'erano un uomo e 71 donne*
- *Tra i comuni capoluogo di regione, Firenze ha il più alto numero di centenari per 10.000 residenti 6,4, seguita da Bologna e Genova, entrambe con 5,9.*
- *Il dato di Firenze è più che doppio rispetto alla media italiana (3,1) e superiore anche alla media toscana (3,9).*

I residenti a Firenze al 30 aprile 2017 sono 377.769, di cui 60.030 stranieri (il 15,9%). Dall'inizio dell'anno sono aumentati di 144 unità.

Il focus demografico di questo mese si concentra su un aspetto sintomatico dell'invecchiamento della popolazione e dell'aumento della speranza di vita: l'incremento dei residenti centenari. I dati di Firenze riportati nella tabella 1 e nel grafico 1 mostrano come dal 2001 al 2016 il numero dei centenari sia quasi triplicato passando da 72 del 2001 a 210 alla fine del 2016, dopo avere toccato il massimo di 242 nel 2014. Dal 2016 al 2001 l'aumento percentuale della popolazione centenaria è stato di +191,7%.

Tabella 1 - Comune di Firenze. Residenti con età uguale o superiore ai 100 anni per genere dal 2001 al 2016

Anno	Maschi	Femmine	Totale
2001	1	71	72
2002	11	101	112
2003	20	104	124
2004	28	113	141
2005	14	94	108
2006	12	103	115
2007	15	113	128
2008	12	129	141
2009	19	142	161
2010	26	171	197
2011	29	155	184
2012	27	183	210
2013	39	192	231
2014	32	210	242
2015	37	198	235
2016	28	182	210

Fonte: elaborazione Ufficio Comunale di Statistica su dati anagrafici al 31 dicembre di ciascuno degli anni indicati

Come è noto, le donne sono la maggioranza dei centenari, ma è da segnalare il forte incremento del numero degli uomini; nel 2001 era solo 1, alla fine del 2016 erano 28 dopo aver raggiunto il massimo nel 2013 con 39, con una crescita esponenziale. Crescono comunque moltissimo anche le donne centenarie che nel periodo considerato sono aumentate di +156,4%.

Firenze risulta essere una città caratterizzata da una presenza piuttosto forte di residenti con età maggiore o uguale a 100 anni. Riferendosi ai dati più recenti disponibili per tutti i comuni italiani (1 gennaio 2016) e limitando il confronto ai comuni capoluogo di regione (tabella 1), si può osservare come Firenze abbia il più alto numero di centenari per 10.000 residenti 6,4, seguita da Bologna e Genova, entrambe con 5,9. Il dato di Firenze è più che doppio rispetto alla media italiana (3,1) e molto più elevato rispetto alla media toscana (3,9).

Grafico 1 – Comune di Firenze. Residenti con età uguale o superiore ai 100 anni per genere dal 31 2001 al 2016



Fonte: elaborazione Ufficio Comunale di Statistica su dati anagrafici al 31 dicembre di ciascuno degli anni indicati

Tra le città considerate, risulta piuttosto evidente come quelle del nord siano caratterizzate da un numero di centenari più elevato rispetto a quelle del sud, tra le quali solo Cagliari, quinta con 5,0 centenari ogni 10.000 residenti, presenta valori abbastanza alti. Tra le città del nord spicca il valore relativamente basso di Torino con 3,2 centenari per 10.000 residenti, comunque in linea con la media nazionale.

Va segnalato come Istat mostri particolare attenzione ai dati sui residenti con età maggiore o uguale a 100 anni e sottoponga a particolari controlli incrociati i dati demografici forniti dai comuni prima di validarli.

Tabella 2 – Numero di residenti con età maggiore o uguale a cento anni per Italia Toscana e comuni capoluogo di Regione e per genere al 1° gennaio 2016.

	Maschi centenari	Femmine Centenarie	Totale centenari	popolazione	n° centenari per 10.000 residenti
Italia	3.091	15.674	18.765	60.665.551	3,1
Toscana	227	1.215	1.442	3.744.398	3,9
Firenze	32	210	242	378.174	6,4
Bologna	41	186	227	386.663	5,9
Genova	33	311	344	586.655	5,9
Trieste	14	96	110	204.420	5,4
Cagliari	16	61	77	154.460	5,0
Aosta	2	15	17	34.390	4,9
Venezia	12	111	123	263.352	4,7
Milano	79	541	620	1.345.851	4,6
Trento	6	46	52	117.317	4,4
Campobasso	3	17	20	49.431	4,0
Bari	32	89	121	326.344	3,7
Bolzano	4	32	36	106.441	3,4
Perugia	6	49	55	166.134	3,3
Torino	48	239	287	890.529	3,2
Roma	172	738	910	2.864.731	3,2
Ancona	6	26	32	100.861	3,2
Napoli	59	246	305	974.074	3,1
L'Aquila	3	16	19	69.753	2,7
Potenza	1	15	16	67.122	2,4
Palermo	15	124	139	674.435	2,1
Catanzaro	2	13	15	90.613	1,7

Fonte: elaborazione Ufficio Comunale di Statistica su dati Istat <http://demo.istat.it/>

Tabelle demografiche al 30 aprile 2017*Residenti per quartiere e genere e stranieri per quartiere*

Quartiere	M	F	Totale	Stranieri
1	31.862	35.259	67.121	14.815
2	41.758	49.548	91.306	11.759
3	19.082	22.329	41.411	4.548
4	32.435	36.243	68.678	8.648
5	51.733	57.520	109.253	20.260
Totale	176.870	200.899	377.769	60.030

Residenti per quartiere e classi di età

Classe di età	Quartiere					Totale
	1	2	3	4	5	
0-14	7.527	10.906	5.086	8.656	13.299	45.474
15-64	44.849	55.580	24.759	41.349	68.398	234.935
65 e oltre	14.722	24.802	11.560	18.659	27.535	97.278
Totale	67.098	91.288	41.405	68.664	109.232	377.687

Famiglie residenti per numero di componenti e quartiere

Componenti	Quartiere					Totale
	1	2	3	4	5	
1	22.055	21.512	8.517	13.279	25.202	90.565
2	7.612	11.375	5.210	8.886	13.551	46.634
3	4.326	6.956	3.199	5.386	8.063	27.930
4	2.617	4.501	2.159	3.580	5.161	18.018
5	688	1.026	499	857	1.317	4.387
6	186	203	141	225	412	1.167
7 e oltre	93	125	69	150	249	686
Totale	37.588	45.700	19.804	32.342	53.903	189.337

Residenti in convivenza per quartiere

Quartiere	Residenti in convivenza
1	1.104
2	863
3	379
4	337
5	1.096
Totale	3.779

Saldo naturale e migratorio dal 1 gennaio al 30 aprile 2017

Movimenti anagrafici			
Saldo Naturale	-922	Saldo Migratorio	1.066
Nati	835	Iscritti	4.359
Morti	1.757	Cancellati	3.293

Residenti stranieri per area geografica di cittadinanza e genere e principali cittadinanze presenti

	Maschi	Femmine	Totale
Popolazione straniera europea	4.636	8.698	13.334
Popolazione straniera extraeuropea	22.761	23.935	46.696
Totale	27.397	32.633	60.030

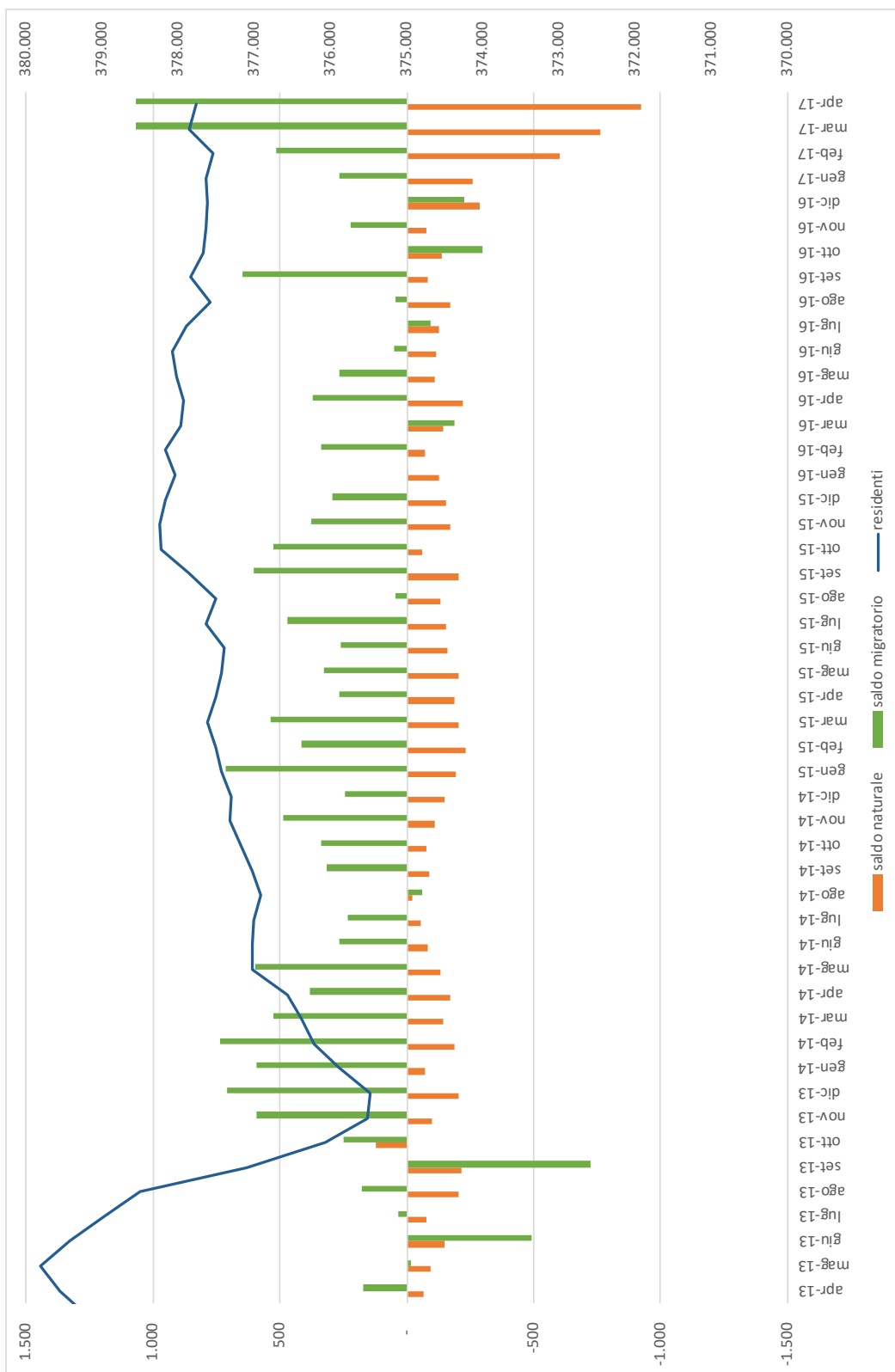
di cui

Romena	3.238	5.399	8.637
Peruviana	2.636	3.560	6.196
Cinese	3.017	3.065	6.082
Albanese	2.865	2.512	5.377

Residenti per area di nascita

Area di nascita	residenti
Nati nel Comune di Firenze	171.147
Nati nella Provincia di Firenze (escluso il Comune di Firenze)	44.406
- di cui a Bagno a Ripoli	19.076
- di cui a Fiesole	5.525
Nati in altre province della Toscana	26.818
Nati in altre regioni italiane	67.217
Nati all'estero	68.181

Saldi naturale e migratorio e popolazione residente aprile 2013 – aprile 2017



Previsioni demografiche per la Città Metropolitana di Firenze e il Comune di Firenze dal 2015 al 2030

	Città metropolitana			Comune di Firenze		%2030/ anno corrente
	Valore 2014/2015	Valore previsione 2030	Valore 2014/2015	Valore effettivo anno corrente	Valore previsione 2030	
Popolazione totale	1.009.716	1.301.418	379.122	377.625	401.154	106,2
di cui maschi	482.400	496.332	177.111	176.589	189.457	107,3
di cui femmine	527.316	535.086	202.011	201.036	211.697	105,3
di cui stranieri	126.694		58.556	59.697		
di cui maschi	58.454		26.719	27.156		
di cui femmine	68.240		31.837	32.541		
di cui 0-2 anni	25.056	22.097	9.111	8.765	8.767	100,0
di cui 3-5 anni	26.755	22.543	9.160	8.996	8.937	99,3
di cui 6-10 anni	45.408	39.007	15.578	15.431	15.383	99,7
di cui 11-13 anni	26.833	24.708	9.187	9.378	9.635	102,7
di cui 14-18 anni	42.512	46.130	14.762	15.497	17.246	111,3
di cui 19-29 anni	100.735	113.541	37.785	38.099	43.980	115,4
di cui 30-64 anni	492.775	488.740	185.513	184.017	193.891	105,4
di cui 65 anni e oltre	249.642	274.652	98.026	97.442	103.315	106,0
Indice di vecchiaia	188,1	239,8	212,7	213,9	224,5	105,0
Indice di struttura	140,4	142,5	138,5	141,9	137,6	97,0
Indice di ricambio	145,9	171,3	151,5	145,5	179,3	123,3
Indice di dipendenza	60,9	61,9	61,3	61,0	59,3	97,3

Economia

In sintesi

- *Ad aprile, la variazione mensile dell'indice dei prezzi al consumo è +0,9% mentre a marzo 2017 era +0,4%.*
- *La variazione annuale è +2,2% mentre a marzo era +1,8%.*
- *Il carrello della spesa è diminuito di -0,5% rispetto a marzo 2017, ma è aumentato di +2,6% rispetto a un anno fa.*
- *Le principali variazioni si sono registrate per le divisioni Servizi ricettivi e di ristorazione (+6,3%), Prodotti alimentari e bevande analcoliche (-0,7%), Trasporti (+1,4%) e Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+0,4%)*
- *A marzo 2017 il prezzo medio rilevato del pane è stato 2,11€ al kg, a Napoli 1,91€, a Venezia 4,89€.*
- *A marzo 2017 il prezzo medio del latte fresco è stato di 1,64€ al litro, a Bologna è stato 1,21€, a Pistoia 1,61€.*

Prezzi al Consumo

Ad aprile, la variazione mensile è +0,9% mentre a marzo 2017 era +0,4%. La variazione annuale è +2,2% mentre a marzo era +1,8%.

A contribuire a questo dato sono state, rispetto al mese precedente, principalmente le variazioni registrate per le divisioni Servizi ricettivi e di ristorazione (+6,3%), Prodotti alimentari e bevande analcoliche (-0,7%), Trasporti (+1,4%) e Abitazione, acqua, elettricità e combustibili (+0,4%).

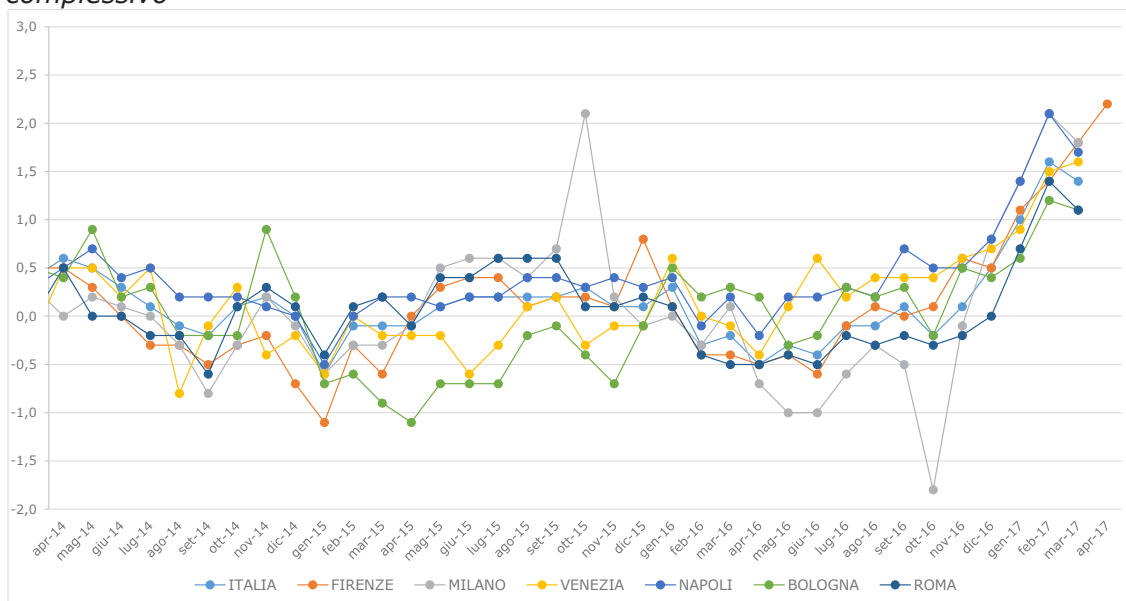
Nella divisione Servizi ricettivi e di ristorazione sono in aumento i Servizi di alloggio (+24,6% rispetto al mese precedente e +5,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).

Nei Prodotti alimentari e bevande analcoliche, la diminuzione su base mensile è causata dalle variazioni delle carni (+0,3% rispetto al mese precedente), dei pesci e prodotti ittici (0,1% su base mensile. +4,7% su base annuale), dei vegetali (3,0% rispetto al mese precedente, +9,1% su base annuale), della frutta (-2,6 rispetto al mese precedente), di latte, formaggi e uova (+0,2% rispetto a marzo 2017) e pane e cereale (-0,4% su base mensile).

Nella divisione Trasporti sono in aumento il Trasporto aereo passeggeri (+31,7% rispetto al mese precedente, +36,9% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente), gli altri servizi relativi ai mezzi di trasporto privati (+0,5% su base mensile e +1,0% su base annuale) e la manutenzione e riparazione mezzi di trasporto privati (+0,3% rispetto al mese precedente). In diminuzione i carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto privati (-0,8% su base mensile, +13,4% su base annuale) e le automobili (0,1% rispetto al mese precedente).

Nella divisione Abitazione, acqua, elettricità e combustibili sono in aumento l'energia elettrica (+2,2% su base mensile, +5,1% su base annuale). In diminuzione gli affitti reali per l'abitazione principale (-0,1% rispetto al mese precedente, -0,2% rispetto ad aprile 2016).

Grafico 2 - Variazioni annuali indici prezzi al consumo per le principali città italiane e complessivo



Fonte: elaborazione su dati Istat

I prodotti per frequenza di acquisto¹

Il carrello della spesa:

I prezzi dei prodotti acquistati con maggiore frequenza dai consumatori sono variati di -0,5% rispetto al mese precedente e di +2,6% rispetto a un anno fa. I prodotti a media frequenza di acquisto registrano una variazione di +2,6% rispetto a marzo 2017 e di +2,7% rispetto ad aprile 2016. I prezzi di quelli a bassa frequenza sono in diminuzione di -0,4% rispetto all'anno scorso e invariati rispetto al mese precedente.

Indici dei prezzi al consumo NIC, per prodotti a diversa frequenza di acquisto. Aprile 2017, variazioni percentuali (base 2010=100)

Tipologia di prodotto	Aprile-17/Aprile-16	Aprile-17/Marzo-17
Alta frequenza	+2,6	-0,5
Media frequenza	+2,7	+2,6
Bassa frequenza	-0,4	0,0
Indice generale	+2,2	+0,9

I beni, che pesano nel paniere per circa il 52%, hanno fatto registrare una variazione di +2,3% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. I servizi, che pesano per il restante 48%, hanno fatto registrare una variazione annuale di +1,9%.

Scomponendo la macrocategoria dei beni, si trova che i beni alimentari registrano una variazione annuale pari a +2,8%. I beni energetici sono in aumento di +9,3% rispetto ad aprile 2016. I tabacchi fanno registrare una variazione +2,7% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.

¹ I prodotti facenti parte del paniere Istat per il calcolo dell'indice NIC possono essere suddivisi, rispetto alla loro frequenza d'acquisto, in tre macro categorie:

Prodotti ad alta frequenza di acquisto: includono, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

Prodotti a media frequenza di acquisto: comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

Prodotti a bassa frequenza di acquisto: comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

La componente di fondo (core inflation) che misura l'aumento medio senza tener conto di alimentari freschi e beni energetici fa registrare una variazione annuale pari a +1,1%.

Il confronto con i dati nazionali evidenzia come Firenze abbia ad aprile 2017 un'inflazione in linea con la media nazionale che è +1,8% su base annuale. Non esistono differenze significative con le altre maggiori città italiane.

Alcuni confronti sul livello dei prezzi al consumo

L'Istat fornisce all'Osservatorio Nazionale Prezzi presso il Ministero dello Sviluppo Economico la media delle quotazioni rilevate di alcuni prodotti di largo consumo per le città che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice.

Tabella 3 - Prezzi medi di alcuni prodotti rilevati in alcune città italiane (5,9% del paniere di Firenze); Marzo 2017

Città	Acqua minerale	Biscotti	Caffè espresso al bar	Carta igienica	Dentifricio	Latte intero fresco	Olio e.v.o.	Pane fresco	Parmigiano Reggiano	Riso
Ancona	3,00	3,28	1,00	2,14	3,11	1,42	5,24	3,61	19,63	2,96
Aosta			1,02	1,77	2,44		6,18	3,31	17,84	3,68
Arezzo	1,62	3,57	1,00	2,02	3,35	1,44	6,28	2,27	18,13	1,90
Bari	1,74	2,83	0,76	1,24	1,82	1,39	5,54	2,99	17,78	2,49
Bologna	2,80	3,95	1,08	1,76	2,56	1,21	6,12	4,24	20,28	2,80
Cagliari	3,19	3,37	0,91	1,71	1,55	1,44	5,67	2,91	19,09	2,41
Firenze	2,16	3,57	1,01	2,18	2,83	1,64	6,32	2,11	19,81	2,18
Genova	2,33	4,22	1,00	2,12	2,20	1,54	7,00	3,43	19,38	2,71
Grosseto	2,27	3,81	0,95	1,84	2,87	1,53	5,61	2,36	18,72	2,39
Milano	2,27	4,55	1,00	2,48	2,41	1,42	6,68	3,61	20,41	2,95
Napoli	1,86	3,15	0,86	1,26	1,68	1,56	5,33	1,91	17,85	2,20
Palermo	2,38	3,40	0,92	1,69	2,51	1,49	6,21	2,79	19,17	2,31
Parma	2,80	3,36	1,00	1,79	3,58	1,23	5,41	3,47	18,22	2,52
Perugia	1,70	3,44	0,98	1,10	2,54	1,39	5,17	1,96	17,96	1,92
Pistoia	2,65	3,97	1,01	2,16	2,28	1,61	6,66	2,11	19,48	2,35
Roma	2,62	4,49	0,88	2,51	3,07	1,58	6,03	2,49	18,81	3,03
Torino	2,29	3,45	1,04	1,42	2,19	1,55	5,68	2,69	19,20	2,97
Trento	1,85	3,27	1,10	1,96	1,34		5,13	2,92	19,13	1,81
Udine	2,04	3,57	1,03	1,76	2,07	1,52	5,48	3,34	19,31	2,33
Venezia	1,62	3,26	1,01	1,70	2,35	1,22	5,38	4,89	18,65	2,88

Fonte: Dati forniti da Istat per l'Osservatorio prezzi del Ministero dello Sviluppo Economico

I prezzi rilevati dall'Istituto Nazionale di Statistica sono raccolti ai fini dell'indagine sui prezzi al consumo; tale indagine ha come obiettivo principale quello di fornire degli indicatori sulle variazioni dei prezzi intervenute nei prodotti appartenenti a un paniere scelto in maniera rappresentativa della

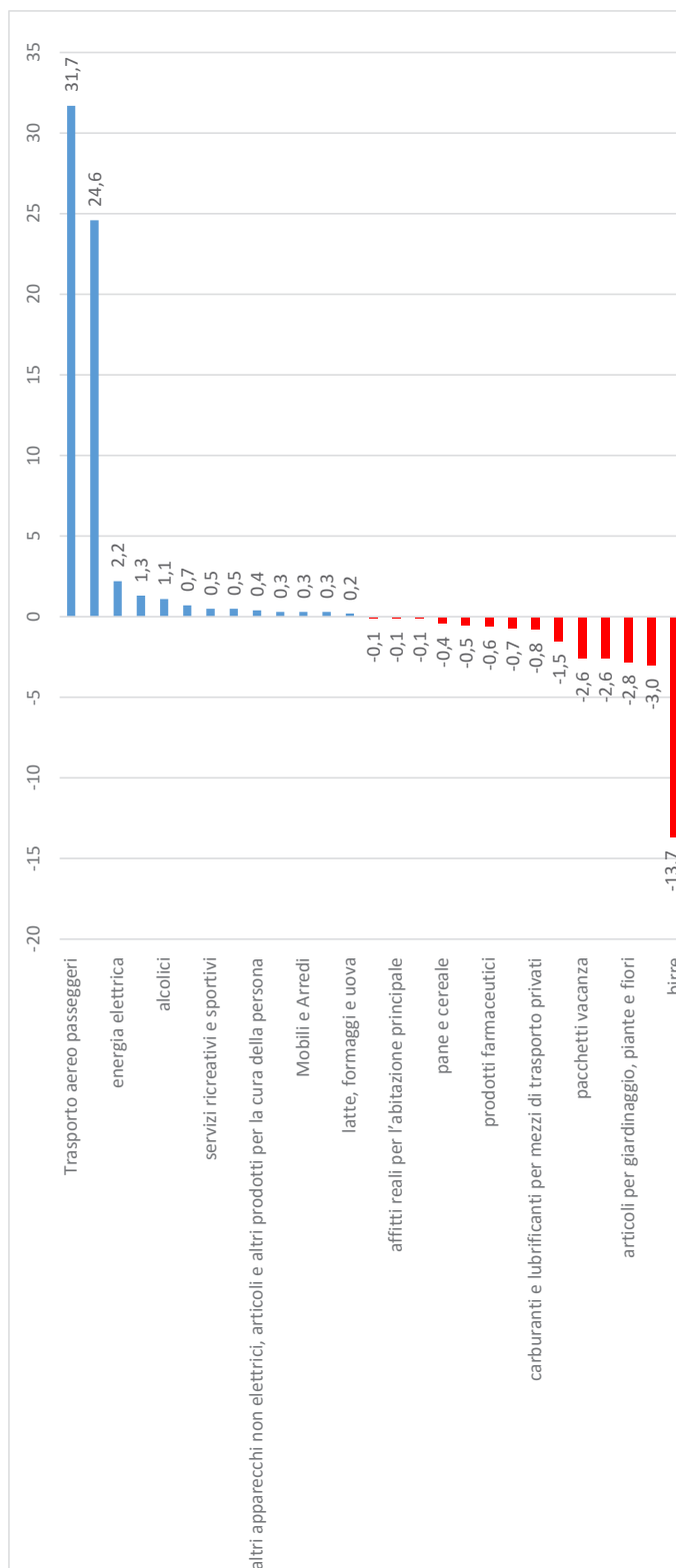
spesa per consumi delle famiglie. In altre parole, la rilevazione dei prezzi viene effettuata con criteri metodologici tali da quantificare le variazioni, mentre i dati raccolti non consentono di effettuare confronti spaziali sui livelli dei prezzi. La tabella quindi non può consentire di stabilire quali città siano più care e quali meno.

Si riportano per alcuni prodotti le medie delle quotazioni rilevate riferite a marzo 2017, e le variazioni annuali e mensili delle medie delle quotazioni:

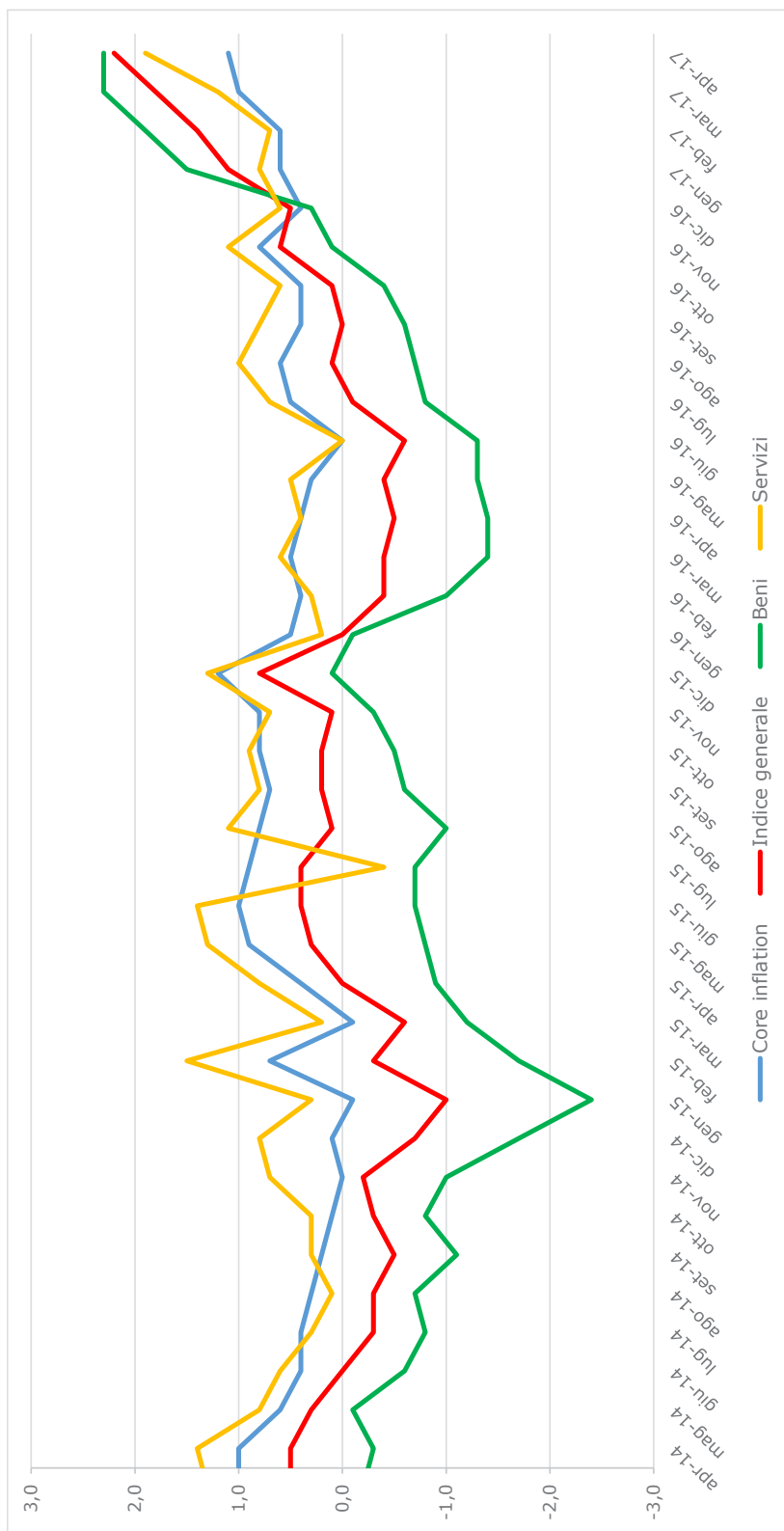
Prodotto	Note	Prezzo Corrente	Var. Annuale %	Var. Mensile %
Pane fresco	al kg	2,11	1,0	0,0
Carne fresca di vitello 1° taglio	al kg	18,00	-6,2	0,2
Petto di pollo	al kg	9,73	7,8	0,7
Prosciutto crudo	al kg	29,84	6,2	0,0
Olio extravergine di oliva	al litro	6,32	-0,5	2,1
Latte fresco intero	al litro	1,64	5,8	1,2
Patate comuni tonde	al kg	1,062	-3,5	2,1
Pomodori da insalata lisci tondi	al kg	2,391	14,4	3,1
Mele golden delicious	al kg	1,417	-3,6	-0,9
Insalata lattuga cappuccia	al kg	1,96	17,4	-5,3
Pasta di semola di grano duro	al kg	1,64	0,0	0,0
Parmigiano reggiano	al kg	19,81	3,1	1,2
Detersivo per lavatrice	al litro	2,26	-8,5	0,9
Riparazione auto – equilibratura gomme conv.		41,62	0,0	0,0
Rossetto per labbra		13,61	6,7	3,8
Dopobarba		7,70	-11,8	-3,1
Rosa		4,65	6,9	2,9
Pasto al ristorante		30,69	0,9	-0,2
Pasto al fast food		7,49	-7,2	0,0
Pasto in pizzeria (margherita + coperto + bibita)		9,91	1,3	0,0
Caffetteria al bar (Caffè espresso)		1,01	1,0	0,0

Fonte: Dati della Rilevazione dei Prezzi al consumo

Variazioni Congiunturali – Aprile 2017



Core inflation, indice generale, beni, servizi – Variazioni Tendenziali - Aprile 2017



Ambiente e territorio

Sono stati utilizzati i dati del Servizio Idrologico Regionale provenienti dalla stazione ubicata presso la Stazione del Genio Civile in Via San Gallo, quota 50 m s.l.m. In tabella 4 sono indicati i valori minimi e massimi della temperatura per ciascun giorno del mese. Si osserva che la temperatura massima mensile, pari a 27,6°C, si è registrata il giorno 12 aprile e la temperatura minima, pari a 2,6°C, il giorno 20.

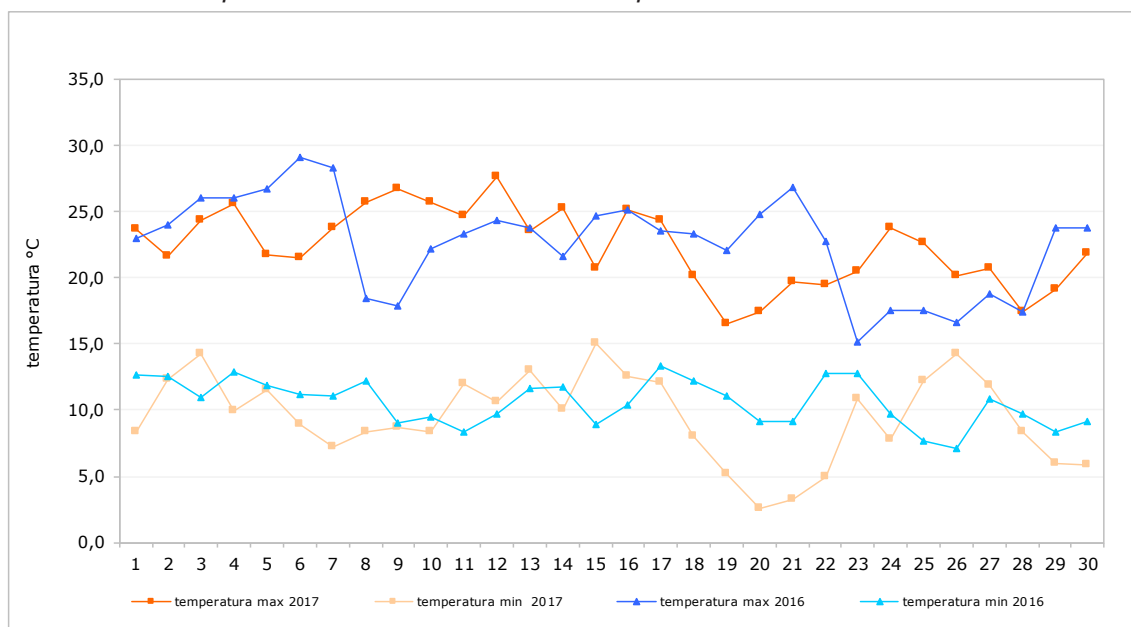
Tabella 4 – Temperature giornaliere minime e massime. Aprile 2017 e 2016

Aprile	Temperatura max.2017	Temperatura min.2017	Temperatura max.2016	Temperatura min.2016
1	23,7	8,4	23,0	12,7
2	21,6	12,3	24,0	12,6
3	24,3	14,3	26,0	11,0
4	25,6	9,9	26,0	12,9
5	21,7	11,5	26,7	11,9
6	21,5	8,9	29,1	11,2
7	23,8	7,2	28,3	11,1
8	25,7	8,4	18,4	12,2
9	26,7	8,7	17,9	9,0
10	25,7	8,4	22,2	9,5
11	24,7	12,0	23,3	8,4
12	27,6	10,6	24,4	9,7
13	23,5	13,0	23,8	11,6
14	25,3	10,1	21,6	11,7
15	20,7	15,1	24,7	8,9
16	25,1	12,5	25,1	10,4
17	24,3	12,1	23,6	13,3
18	20,1	8,0	23,3	12,2
19	16,5	5,2	22,1	11,1
20	17,4	2,6	24,8	9,2
21	19,7	3,3	26,9	9,2
22	19,5	4,9	22,8	12,8
23	20,5	10,8	15,2	12,8
24	23,8	7,8	17,5	9,7
25	22,7	12,2	17,5	7,7
26	20,2	14,3	16,6	7,1
27	20,7	11,9	18,8	10,9
28	17,4	8,4	17,4	9,7
29	19,1	6,0	23,8	8,3
30	21,8	5,8	23,8	9,1

Fonte: Servizio Idrologico Regionale

Il grafico 4 riporta l'andamento delle temperature massime e minime per il mese di aprile 2017 a confronto con aprile 2016.

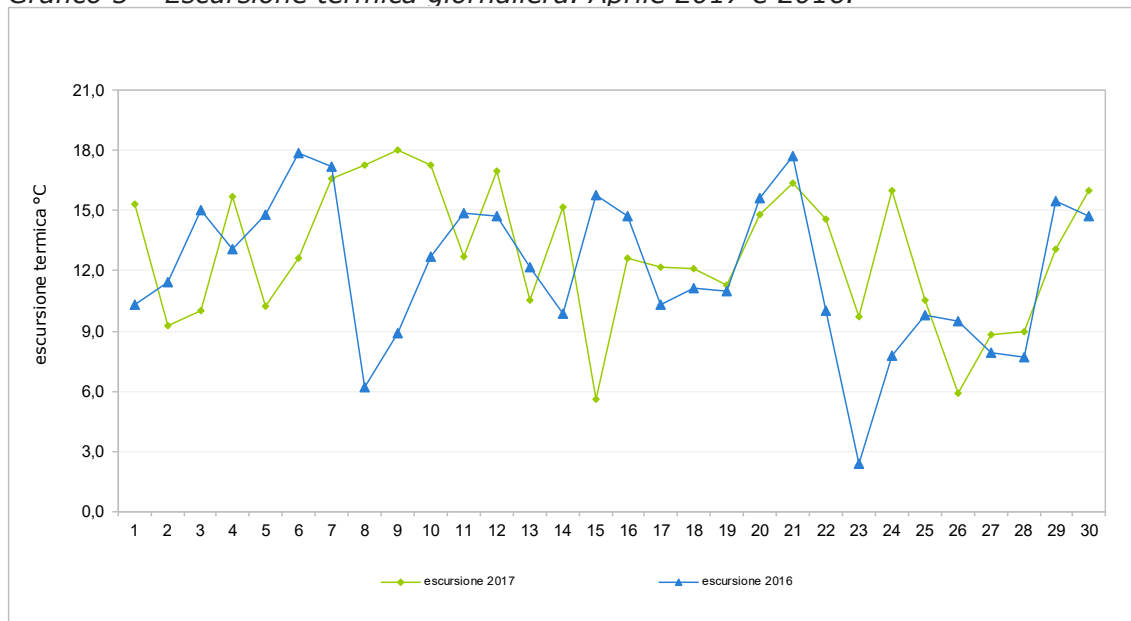
Grafico 4 – Temperature massime e minime. Aprile 2017 e 2016.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

La massima escursione termica si è registrata il 9 aprile con 18°C; nel 2016 è stata di 17,9°C registrato il giorno 6. La temperatura media mensile di aprile 2017 è stata di 15,9°C mentre nel 2016 fu di 16,6°C.

Grafico 5 – Escursione termica giornaliera. Aprile 2017 e 2016.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Nel mese di aprile sono caduti complessivamente 30,6 mm di pioggia in 4 giorni piovosi (giorni con precipitazione maggiore o uguale a 1 mm). Il giorno più piovoso è stato il 28 aprile con 23,8 mm. Nel 2016 erano caduti 42,2 mm di pioggia in 4 giorni piovosi.

La tabella 3 riporta la distribuzione delle piogge per i mesi di aprile 2017 e 2016 e i relativi giorni piovosi.

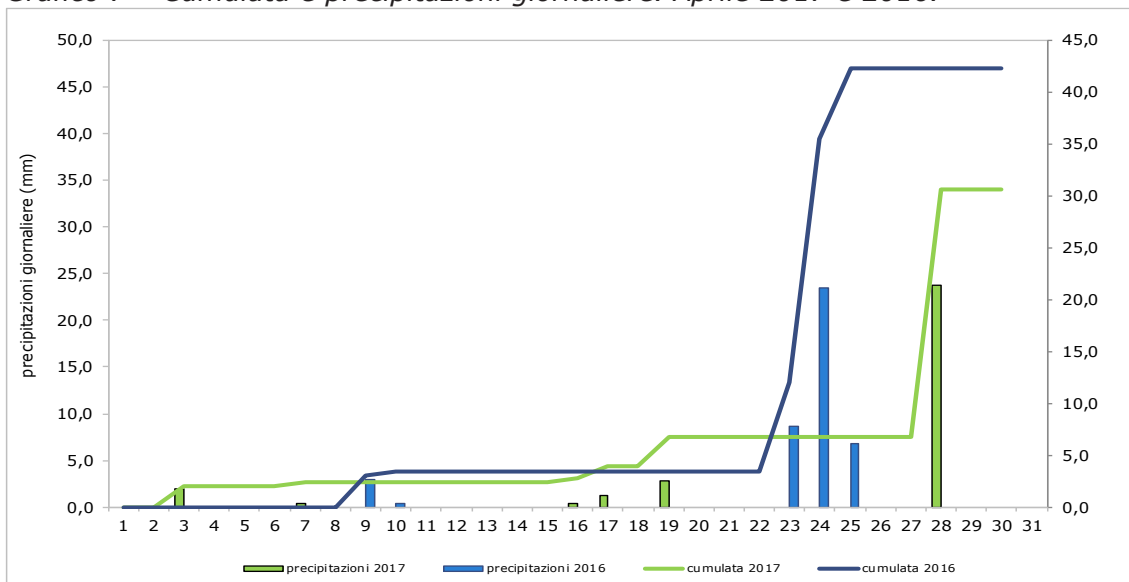
Tabella 3 – Precipitazioni, cumulate e giorni piovosi. Aprile 2017 e 2016.

Aprile	precipitazioni 2017	precipitazioni 2016	cumulata 2017	cumulata 2016
1	0,0	0,0	0,0	0,0
2	0,0	0,0	0,0	0,0
3	2,0	0,0	2,0	0,0
4	0,0	0,0	2,0	0,0
5	0,0	0,0	2,0	0,0
6	0,0	0,0	2,0	0,0
7	0,4	0,0	2,4	0,0
8	0,0	0,0	2,4	0,0
9	0,0	3,0	2,4	3,0
10	0,0	0,4	2,4	3,4
11	0,0	0,0	2,4	3,4
12	0,0	0,0	2,4	3,4
13	0,0	0,0	2,4	3,4
14	0,0	0,0	2,4	3,4
15	0,0	0,0	2,4	3,4
16	0,4	0,0	2,8	3,4
17	1,2	0,0	4,0	3,4
18	0,0	0,0	4,0	3,4
19	2,8	0,0	6,8	3,4
20	0,0	0,0	6,8	3,4
21	0,0	0,0	6,8	3,4
22	0,0	0,0	6,8	3,4
23	0,0	8,6	6,8	12,0
24	0,0	23,4	6,8	35,4
25	0,0	6,8	6,8	42,2
26	0,0	0,0	6,8	42,2
27	0,0	0,0	6,8	42,2
28	23,8	0,0	30,6	42,2
29	0,0	0,0	30,6	42,2
30	0,0	0,0	30,6	42,2
totali	30,6	42,2		
giorni piovosi	4	4		

Fonte: Servizio Idrologico Regionale

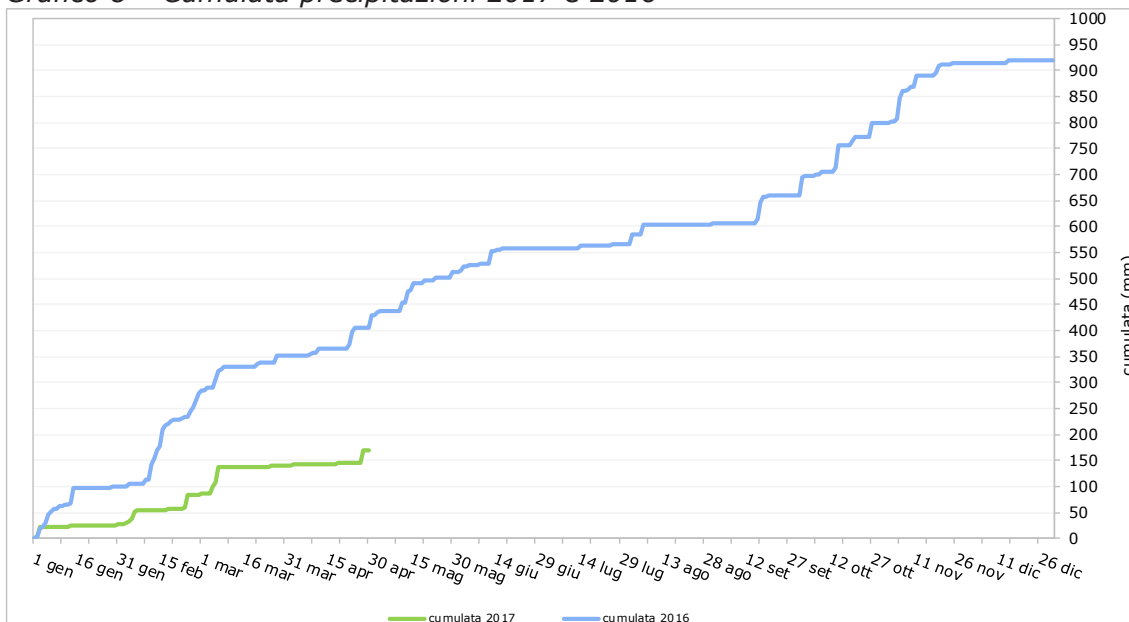
I grafici 7 e 8 rappresentano le cumulate e le precipitazioni giornaliere del mese di aprile (2017 e 2016) e la cumulata annuale delle precipitazioni relativa al 2017 e al 2016.

Grafico 7 – Cumulata e precipitazioni giornaliere. Aprile 2017 e 2016.



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Grafico 8 – Cumulata precipitazioni 2017 e 2016



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati Servizio Idrologico Regionale

Dati territoriali

Territorio		
Quota massima		341 metri
Quota minima		20 metri
Quota media		83 metri
Superficie		102 kmq
Lunghezza strade		974 km
la più lunga	Via Bolognese	6.536 metri
la più corta	Volta dei Mazzucconi	13 metri

(Il calcolo della lunghezza delle aree strade è in rapporto al disegno delle stesse, pertanto il conteggio tiene conto di tutte le carreggiate e degli eventuali svincoli)

Sezioni di censimento 2011	2.185
Aree di censimento 2011	21

Verde	ha	%
Q1 – Centro Storico	128,38	22,14
Q2 – Campo di Marte	72,88	12,57
Q3 – Gavinana Galluzzo	82,18	14,17
Q4 – Isolotto Legnaia	155,06	26,75
Q5 – Rifredi	141,23	24,37
Totali aree verdi	579,73	100,00
Giardino	178,46	
Parco	180,32	
Area giochi	7,58	
Area cani	12,27	
Aree sportive in aree pubbliche	164,79	

Strade e numeri civici

Toponimi		2.366
<i>di cui:</i>		
Via		1.803
Piazza		194
Viale		94
Numeri civici		107.895
<i>di cui:</i>		
Neri		84.632
Rossi		23.263
<i>(I numeri rossi sono stati istituiti a partire dal 1938 e fino gli anni '70 per tutti gli accessi diversi da quelli abitativi)</i>		
La strada con più numeri:	Via Pisana	1.575
<i>di cui:</i>		1.241 neri
		334 rossi

Fiumi*(da opendata Autorità di Bacino)*

Lunghezza principali corsi d'acqua nel tratto fiorentino 61,46 km

di cui:

Fiume Arno	14,65 km	Torrente Terzolle	5,96 km
Torrente Mugnone	9,43 km	Fiume Greve	5,87 km
Canale Macinante	7,90 km	Torrente Ema	4,87 km

Edifici con superficie superiore a 20 metri quadrati*(da Anagrafe Comunale Immobili)* 47.812*di cui:*

Residenziale	29.715
Commerciale	1.229
Servizi	1.043

(Tipologie di edifici utilizzate da Istat a fini censuari)

La statistica per la città

Firenze e Scandicci

[Condizioni economiche e pendolarismo negli
archivi amministrativi ARCH.I.M.E.DE]

A cura di
Giulia Torelli

Sommario

Introduzione.....	35
Condizioni socio-economiche delle famiglie.....	36
Precarietà lavorativa.....	46
Popolazione che usa il territorio.....	54

1 - Introduzione

I prossimi censimenti della popolazione prevedranno, rispetto al passato, numerose innovazioni di carattere metodologico e organizzativo per meglio rispondere alle esigenze conoscitive di una società che cambia con una tempistica accelerata rispetto al passato. Tra le innovazioni più impattanti sia sui censimenti sia, più in generale, su tutto il modo di progettare e produrre informazione statistica, c'è l'utilizzo ai fini statistici degli archivi amministrativi prodotti dalle varie amministrazioni pubbliche nella loro attività istituzionale. Il Sistema Statistico Nazionale nel suo insieme e Istat in particolare stanno producendo un grande sforzo per dotarsi di un apparato informativo di origine amministrativa capace di colmare le lacune delle indagini tradizionali. Tra i prodotti fino a ora realizzati, uno a disposizione dei comuni è ARCH.I.M.E.DE (Archivio Integrato di Microdati Economici e Demografici), che nasce dalla integrazione di più banche dati amministrative: le anagrafi della popolazione, le banche dati dei redditi dell'Agenzia delle entrate, le banche dati dell'INPS e altre. Il lavoro di integrazione, controllo e pulizia dei dati è stato impegnativo e da pochi mesi sono disponibili i primi dataset utilizzabili dagli enti Sistan. Il lavoro consiste in una prima analisi sociale ed economica dei dati relativi al territorio dei comuni di Firenze e Scandicci e rappresenta il primo frutto di una collaborazione in ambito statistico, anche considerando le forti interconnessioni economiche e sociali tra i due comuni. L'analisi riguarda i tre dataset che Istat ha messo a disposizione:

- La condizione economica delle famiglie
- La precarietà lavorativa
- La popolazione che usa il territorio (pendolarismo)

Per il momento è stato analizzato l'anno 2013, l'unico fino a ora rilasciato.

Relativamente alle variabili reddituali è opportuno tenere presente che le fonti amministrative non coprono alcune tipologie di reddito:

a) i redditi da fabbricati e dei terreni essendo derivati dalle dichiarazioni dei redditi (inclusi nel reddito da capitale reale) sono sottostimati in quanto alcuni contribuenti sono esentati da tale obbligo.

b) i redditi disponibili nella base dati, soprattutto i redditi da capitale, non includono redditi soggetti ad imposta sostitutiva (ad es. interessi sui BOT o sugli altri titoli del debito pubblico) e redditi soggetti a ritenuta alla fonte a titolo di imposta (ad es. interessi sui conti correnti bancari o postali). Non sono inoltre inclusi alcuni redditi esenti (ad es. somme percepite a titolo di indennità risarcitorie).

2 - Condizioni socio-economiche delle famiglie

Di seguito si riportano alcune elaborazioni per i comuni di Firenze e Scandicci derivanti dal dataset ARCH.I.M.E.DE sulle condizioni socio-economiche delle famiglie. In particolare si è posta l'attenzione sull'analisi della povertà delle famiglie e sulla composizione delle stesse, con l'esame di specifiche variabili di interesse quali: numero di componenti, tipologia familiare, sesso del capofamiglia, cittadinanza, titolo di studio del capofamiglia e intensità lavorativa.

Per i due comuni oggetto di analisi (Firenze e Scandicci) è stata fatta un'analisi sulla povertà delle famiglie. Per il calcolo delle famiglie povere è stata usata la definizione di povertà relativa diffusa dall'Istat che si basa sull'uso di una linea di povertà nota come International Standard of Poverty Line (ISPL); viene definita povera una famiglia di due componenti con una spesa per consumi inferiore o uguale alla spesa media per consumi pro-capite. Per definire le soglie di povertà relativa per famiglie di diversa ampiezza si utilizzano coefficienti correttivi che tengono conto dei differenti bisogni e delle economie/diseconomie di scala che è possibile realizzare al variare del numero dei componenti. Per ottenere quindi la spesa equivalente si effettua un rapporto tra il valore familiare della spesa e il coefficiente della scala di equivalenza. Di seguito si riporta la tabella con le soglie di povertà relativa:

Tabella 1: Soglie di povertà relativa per numero di componenti fornite dall'Istat.

Numero di Componenti	Soglia povertà relativa
1	583,51
2	972,52
3	1.293,45
4	1.585,21
5	1.847,79
6	2.100,64
7+	2.334,05

Dal Grafico 1 emerge, in generale, che la città di Firenze risulta avere una percentuale di famiglie povere maggiore di quella di Scandicci; tale divario si accentua maggiormente per le famiglie di un componente e di 7 componenti e più.

Grafico 1: Percentuale di famiglie povere sul totale di famiglie per comune e numero di componenti.

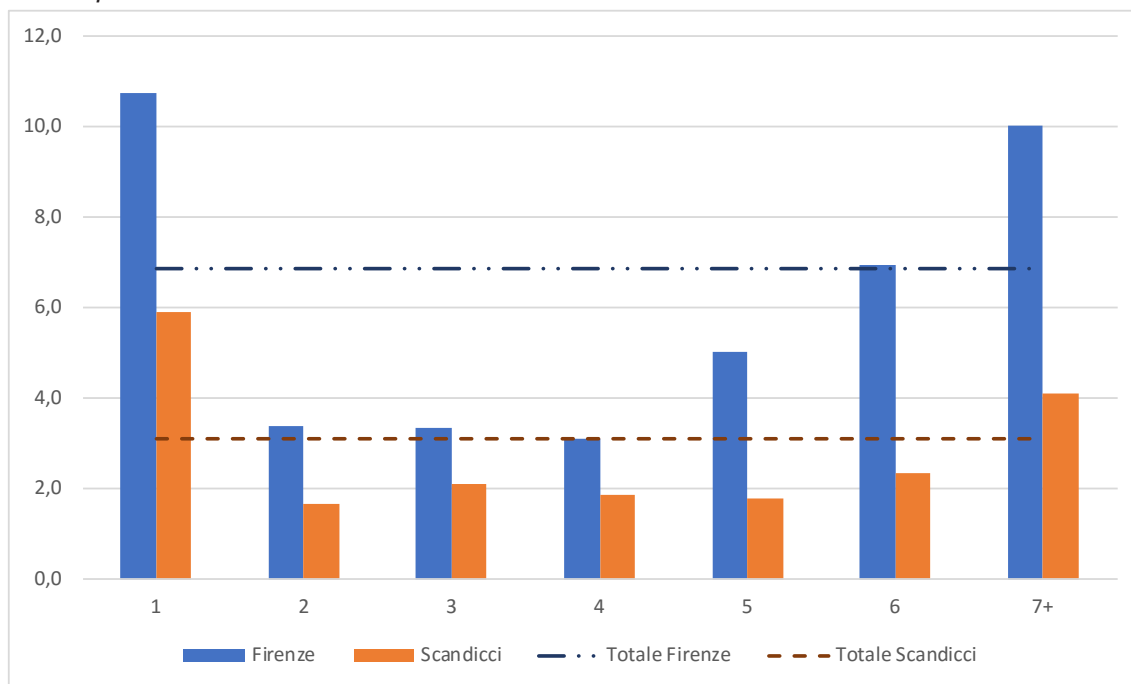
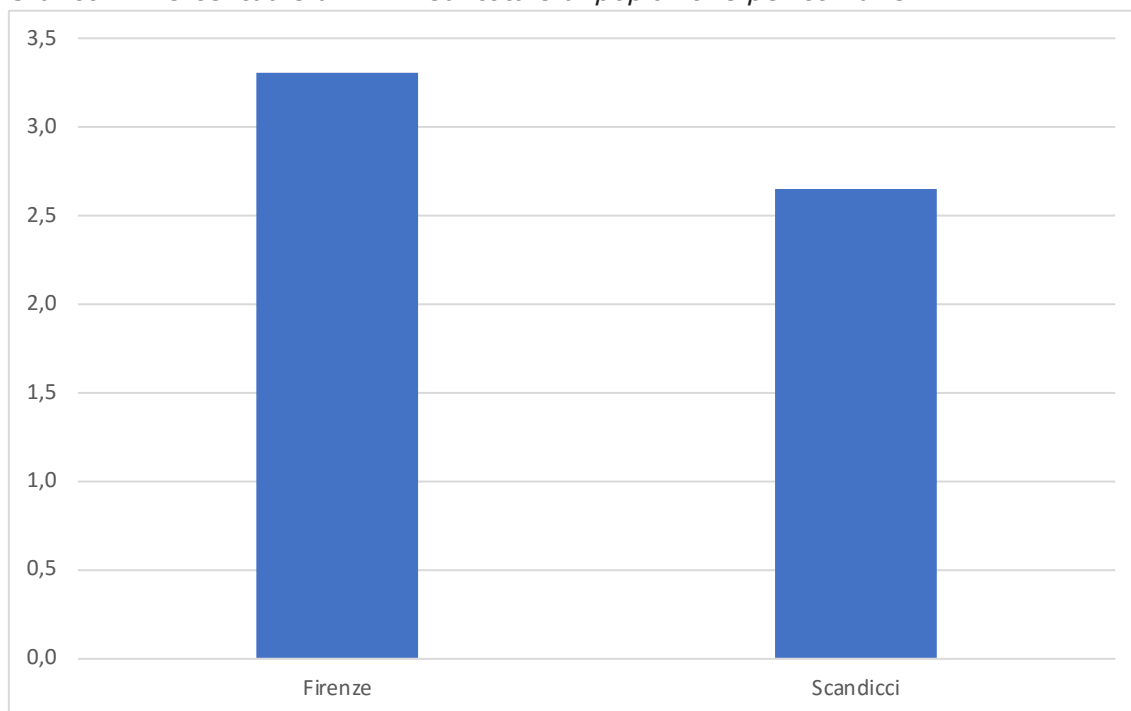
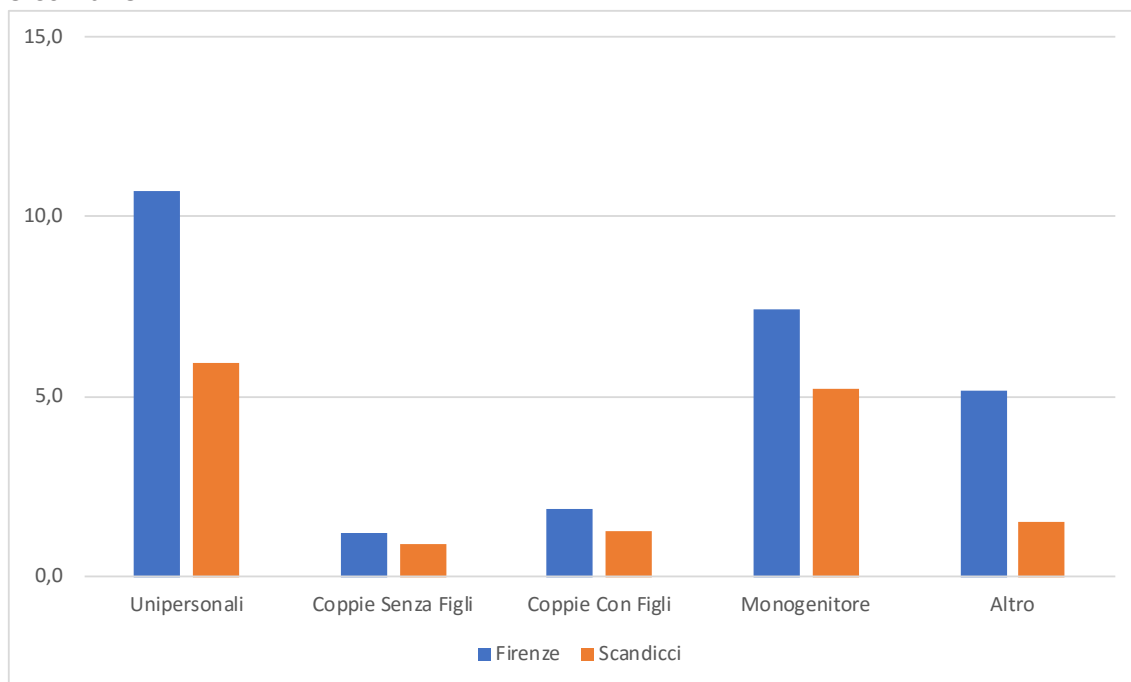


Grafico 2: Percentuale di NEET sul totale di popolazione per comune.



Per quanto riguarda la presenza di NEET (Not in Education, Employment or Training), ovvero coloro che non studiano e non lavorano, nelle famiglie dei comuni di Firenze e Scandicci si nota che la differenza tra i due comuni non è molto alta, e che in entrambi i casi si hanno valori al di sotto del 4%.

Grafico 3: Percentuale di famiglie povere sul totale di famiglie per tipologia familiare e comune.



Analizzando le famiglie povere per tipologia familiare, si conferma quanto visto nel Grafico 1, dal momento che a Firenze risulta la più alta percentuale di famiglie povere soprattutto per i nuclei familiari unipersonali.

Il Grafico 4 rappresenta la composizione delle famiglie per i due comuni analizzati; si nota che Firenze presenta il numero più alto in termini di nuclei familiari unipersonali mentre Scandicci presenta valori più elevati per i nuclei familiari delle coppie con e senza figli.

Grafico 4: Percentuale di famiglie sul totale generale di famiglie per tipologia familiare e comune.

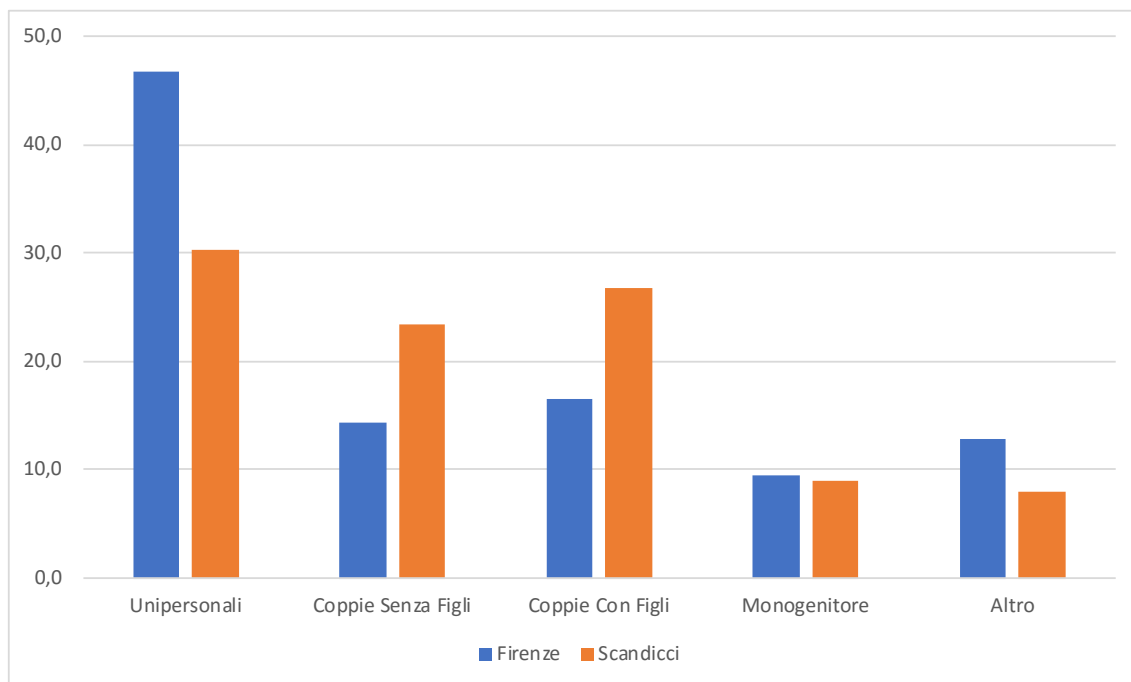
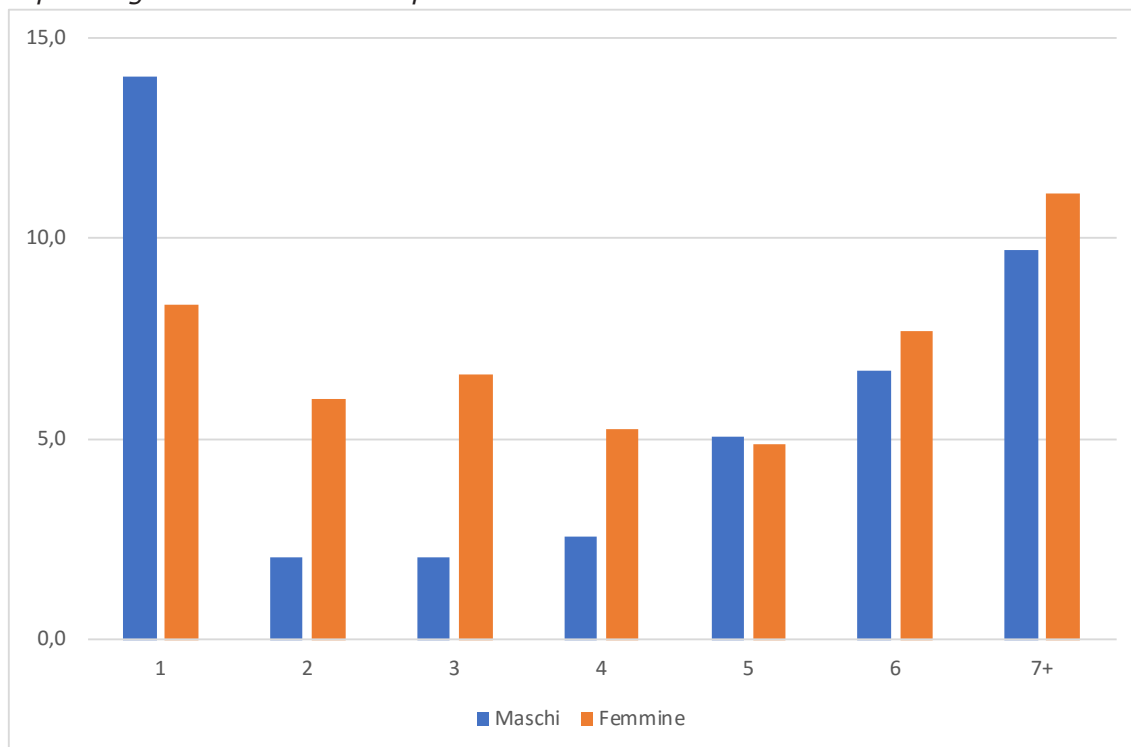
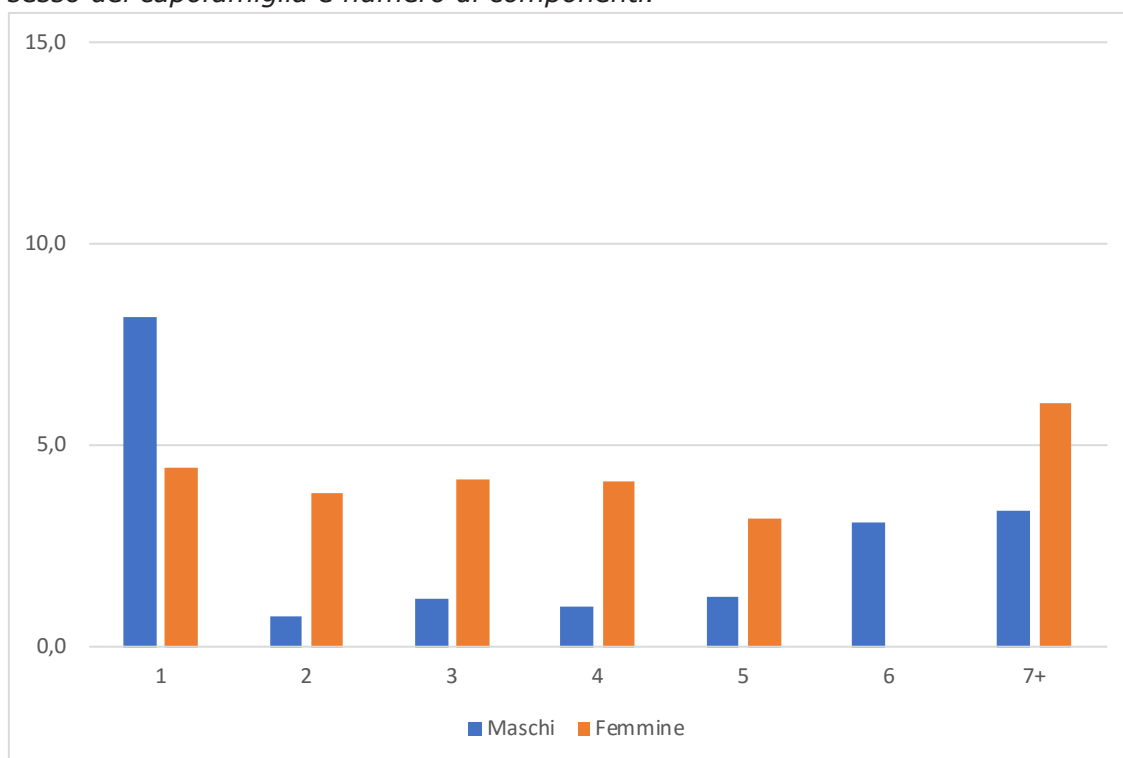


Grafico 5: Percentuale di famiglie povere a Firenze sul totale di famiglie per sesso del capofamiglia e numero di componenti.



Il grafico 5 mostra la percentuale di famiglie povere nel comune di Firenze per numero di componenti effettuando una distinzione per sesso del capofamiglia¹. Quello che si nota è che quando il capofamiglia è femmina le famiglie con la percentuale più alta di povertà sono quelle con 2, 3 o 4 componenti; per le famiglie di un componente invece risultano avere percentuali più elevate quelle con capofamiglia maschio. La situazione risulta simile a partire da 5 componenti e oltre.

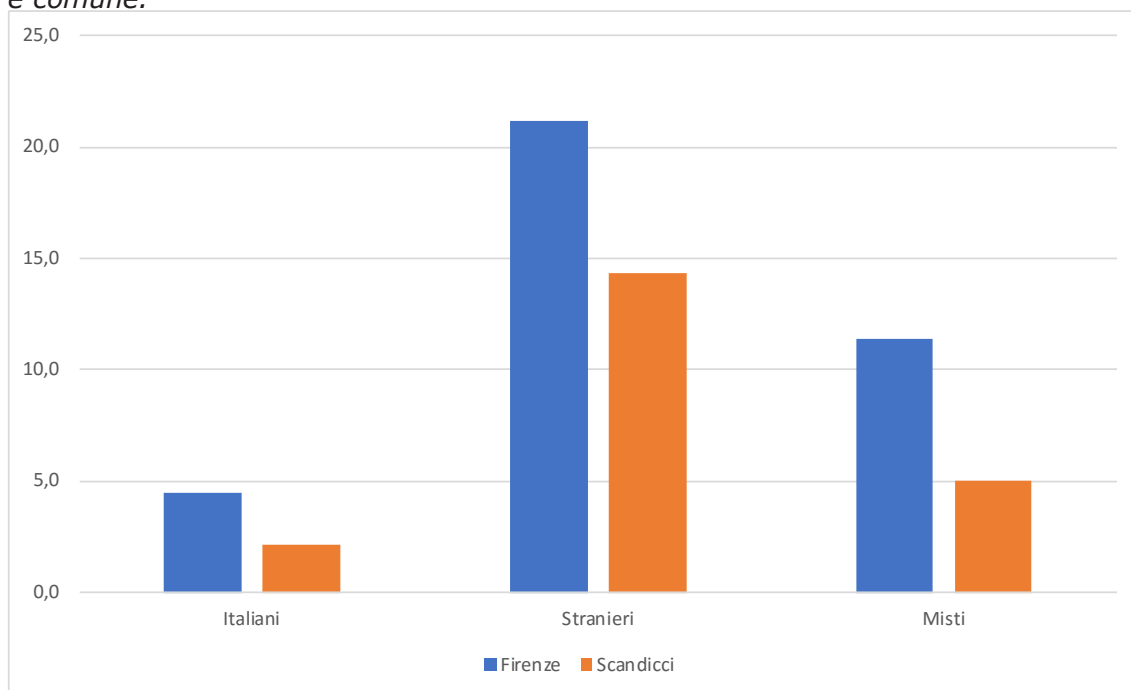
Grafico 6: Percentuale di famiglie povere a Scandicci sul totale delle famiglie per sesso del capofamiglia e numero di componenti.



Nel caso del comune di Scandicci si nota che non vi sono famiglie povere di 6 componenti con capofamiglia femmina; per le altre categorie sono proprio tali nuclei familiari ad avere le percentuali più alte in termini di povertà, fanno eccezione le famiglie di un solo componente, infatti in questo caso sono le famiglie con capofamiglia maschio ad avere percentuale più elevata.

¹ Il capofamiglia è il percettore di reddito più alto all'interno della famiglia; nel caso in cui non ci siano percettori di reddito coincide con l'intestatario.

Grafico 7: Percentuale di famiglie povere sul totale delle famiglie per composizione e comune.



Suddividendo le famiglie dei due comuni oggetto d'analisi a seconda della cittadinanza dei loro componenti emerge che sono le famiglie di soli stranieri ad avere i valori più elevati in termini di famiglie povere, sia nel comune di Firenze sia in quello di Scandicci; i valori più bassi si osservano per le famiglie di soli Italiani, inferiori al 5% in entrambi i comuni.

Osservando il Grafico 8, che mostra la composizione delle famiglie nei comuni di Firenze e Scandicci, si può osservare che la maggior parte delle famiglie presenti è composta da individui Italiani. Per quanto riguarda le famiglie di soli stranieri, sono maggiormente presenti a Firenze piuttosto che a Scandicci; le famiglie miste hanno circa la stessa presenza nei due comuni.

Per quanto riguarda le classi utilizzate per i vari titoli di studio si specifica che, con titolo di studio superiore si intende: diploma di scuola superiore di durata 2-3 anni o 4-5 anni e diploma di accademia (belle arti, danza, isia, ...); per laurea di I livello si intende: diploma universitario (2-3 anni) del vecchio ordinamento, diploma accademico di alta formazione di I livello (artistica, musicale, aeronautica, ...) o laurea triennale di I livello; infine per laurea di II livello si intende: diploma accademico di alta formazione di II livello (artistica, musicale, aeronautica, ...), laurea (4-5) del vecchio ordinamento,

laurea specialistica o magistrale a ciclo unico del nuovo ordinamento o laurea specialistica biennale del nuovo ordinamento. Nel Grafico 9 si nota che le famiglie con le percentuali più elevate sono quelle con titolo di studio del capofamiglia riferito alle scuole medie e superiori, nel primo caso emerge il comune di Scandicci mentre nel secondo il comune di Firenze.

Grafico 8: Percentuale di famiglie sul totale generale di famiglie per composizione e comune.

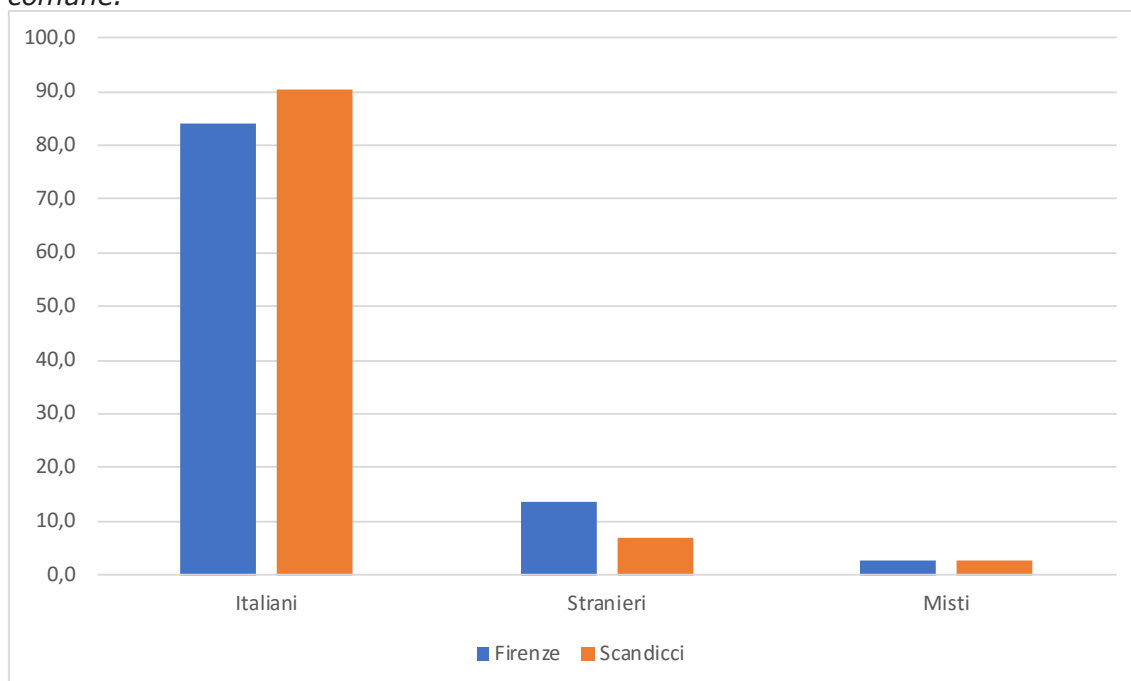


Grafico 9: Percentuale di famiglie povere sul totale di famiglie povere per titolo di studio del capofamiglia e comune.

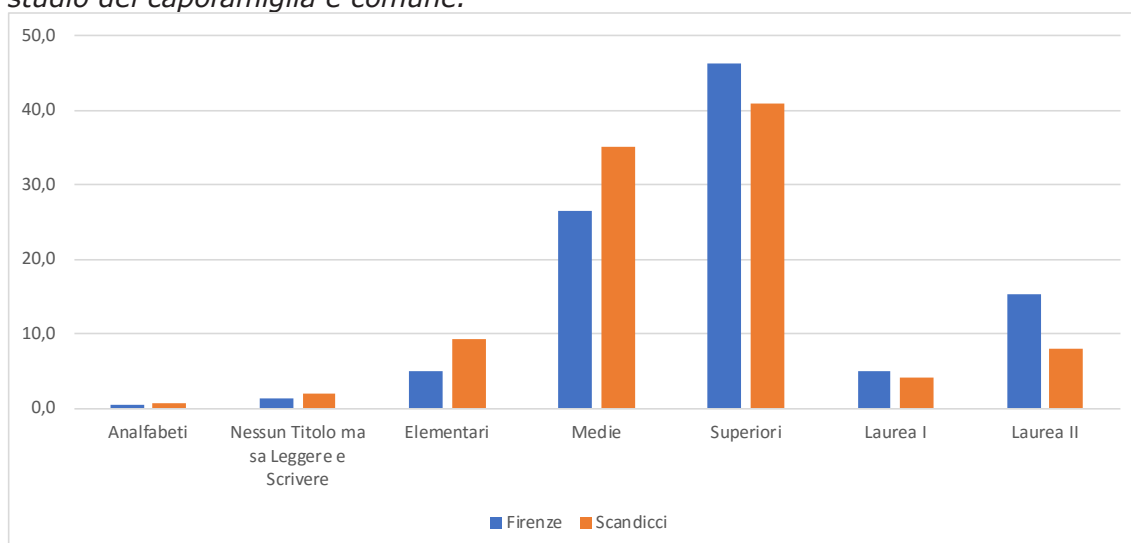
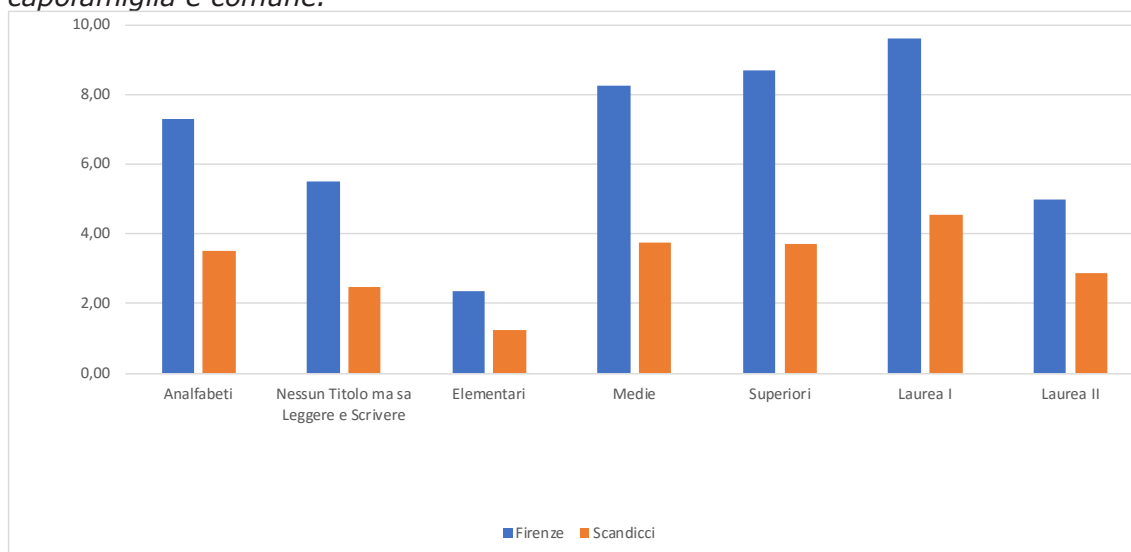


Grafico 10: Percentuale di famiglie povere sul totale di famiglie per titolo di studio del capofamiglia e comune.



Analizzando il Grafico 10 riguardante la percentuale di famiglie povere calcolata sul totale delle famiglie presenti nei due comuni si nota, in generale, che Firenze presenta per tutti i titoli di studio valori più elevati rispetto a quelli di Scandicci e inoltre spiccano, a differenza di quanto visto prima, le classi con titolo di studio laurea I e gli analfabeti; tali percentuali sono però tutte al di sotto del 10%.

L'intensità lavorativa rappresenta il rapporto fra il totale di mesi lavorati dai componenti della famiglia durante l'anno di riferimento, e il totale di mesi potenzialmente disponibili per attività lavorative. L'intensità lavorativa è una misura "per anno" e assume valori compresi tra 0 e 1 (rispettivamente: totale assenza di segnali lavorativi nell'anno, e partecipazione continuativa nel mercato del lavoro nel corso dell'anno). La variabile assume valore 0 anche nel caso in cui i componenti siano inattivi (pensionati, bambini, casalinghe). Le classi sono costruite a partire da una classe di intensità che è media delle intensità lavorative individuali dei componenti di età compresa tra 18 e 59 anni.

Dal Grafico 11 si nota che la maggior parte delle famiglie povere, sia a Firenze sia a Scandicci presenta una classe di intensità lavorativa bassa ovvero sotto il valore 0,2.

Grafico 11: Percentuale di famiglie povere sul totale di famiglie per intensità lavorativa e comune.

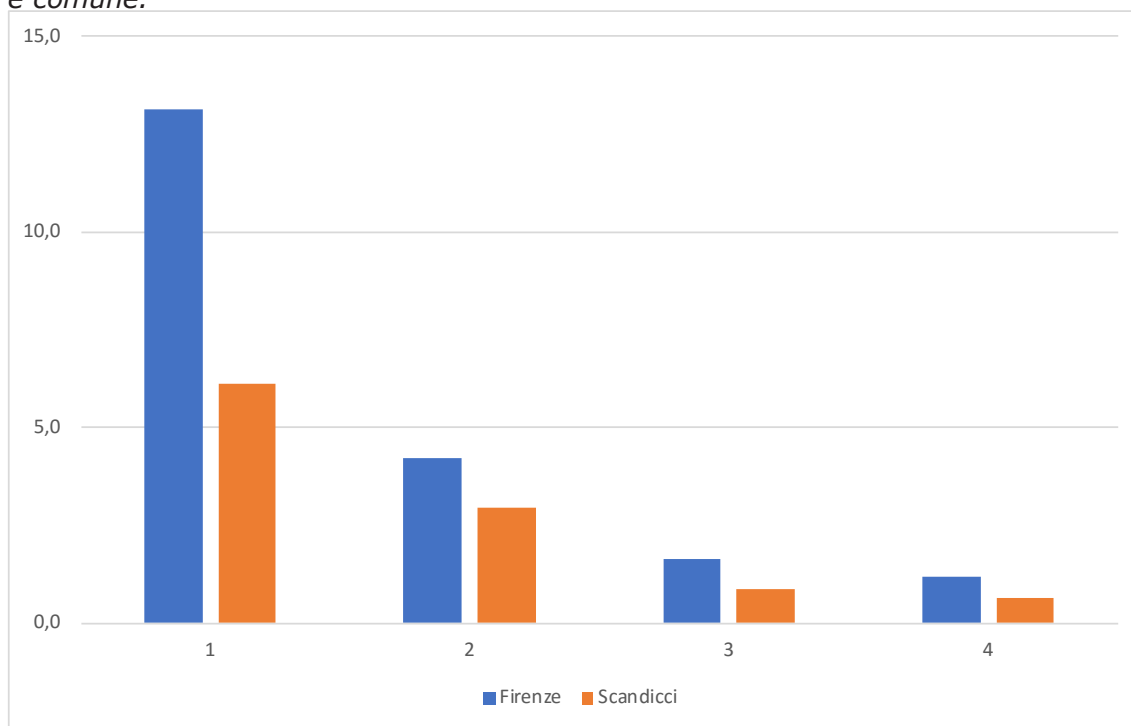
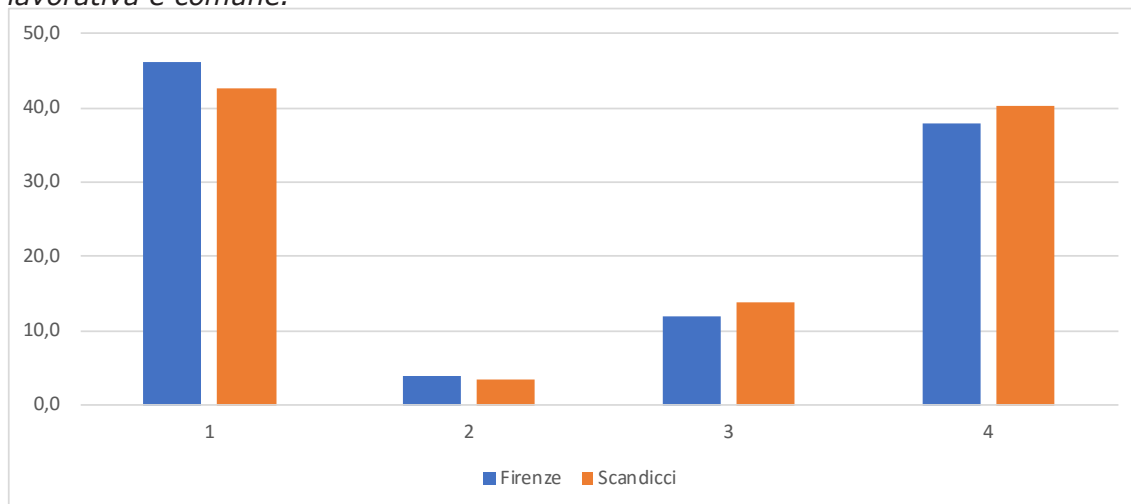
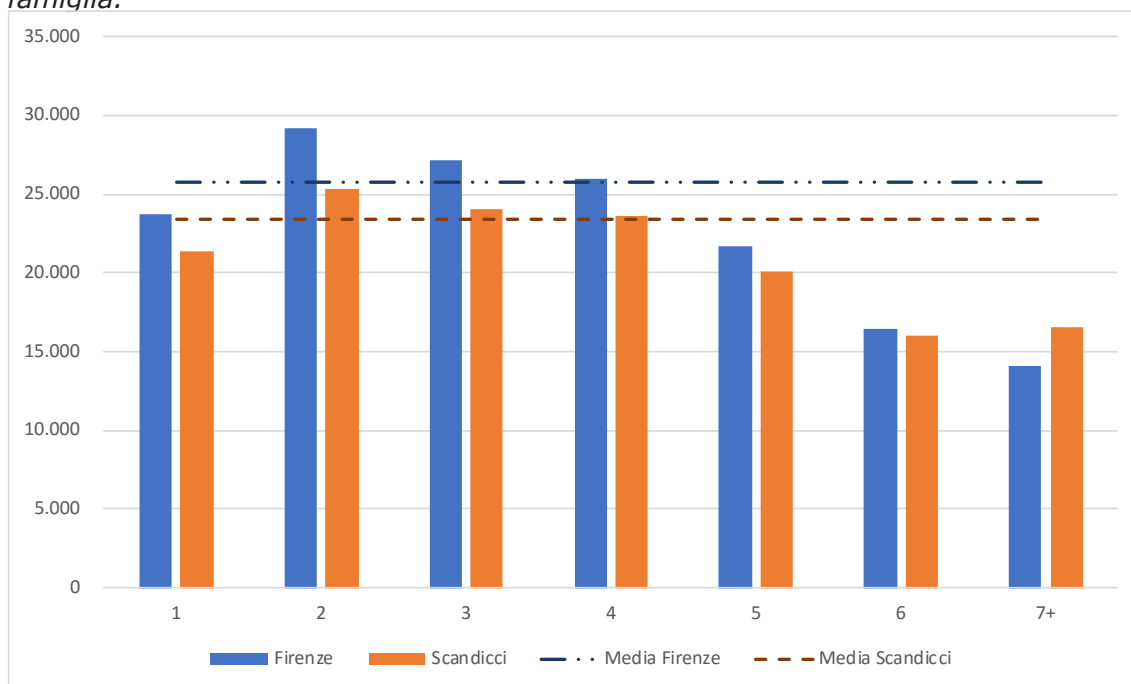


Grafico 12: Percentuale di famiglie sul totale generale di famiglie per classe di intensità lavorativa e comune.



Per quanto riguarda la composizione delle famiglie secondo la classe di intensità lavorativa possiamo vedere che essa risulta circa la stessa per i due comuni analizzati. Possiamo inoltre osservare che la maggior parte delle famiglie si trova nella prima o nell'ultima classe.

Grafico 13: Reddito medio generale, per comune e numero di componenti della famiglia.

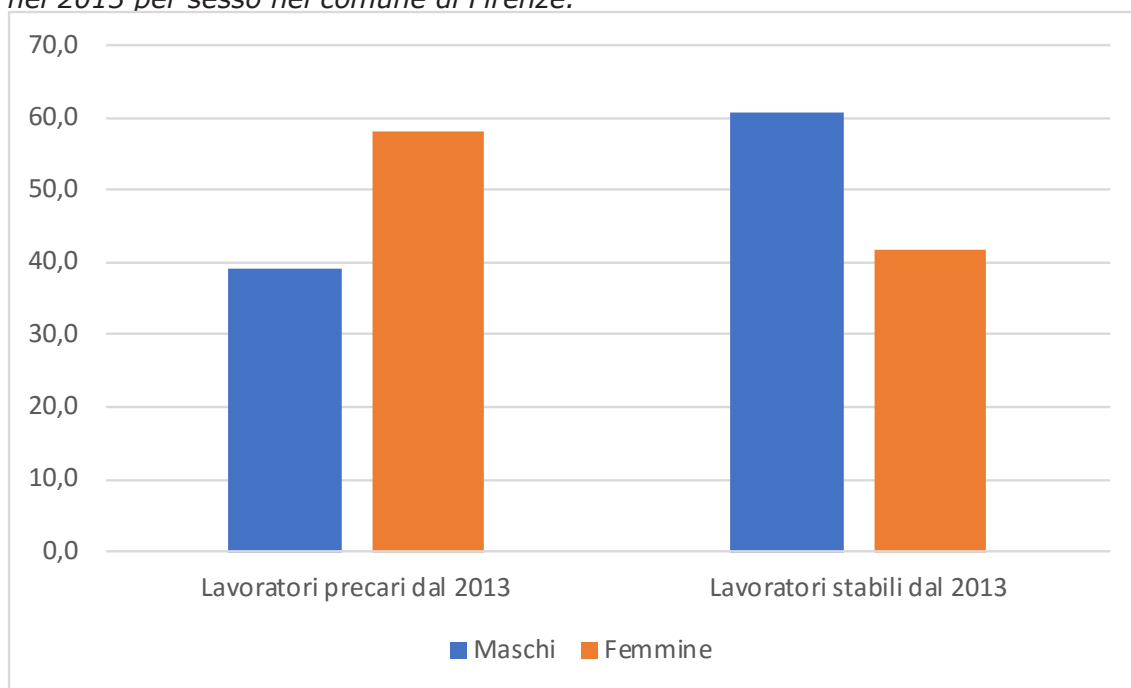


Il Grafico 13 mostra il reddito medio nei due comuni per numero di componenti: non si notano sostanziali differenze. Firenze risulta il comune con il reddito medio più elevato, fa eccezione solo la classe di sette componenti e più nella quale è Scandicci ad avere il reddito medio maggiore.

3 - Precarietà lavorativa

In questa seconda parte invece si riportano delle elaborazioni per i comuni di Firenze e Scandicci derivanti dal dataset ARCH.I.M.E.DE sulla precarietà lavorativa. Tali analisi si sono concentrate sulle transizioni lavorative, per una o più variabili di interesse quali: sesso e classe di età.

Grafico 14: Nuovi assunti a Firenze per sesso. Percentuali sul totale di nuovi assunti nel 2013 per sesso nel comune di Firenze.



Dal Grafico 14 emerge che nel comune di Firenze le femmine sono più numerose nelle nuove assunzioni con contratto precario mentre i maschi lo sono per le nuove assunzioni con contratto stabile; si nota inoltre che la differenza tra i due sessi in entrambi i casi risulta poco accentuata.

Per quanto riguarda invece coloro i quali erano precari nel 2012 si può notare che la loro condizione lavorativa non è mutata: per oltre il 70% dei maschi e per l'84% delle femmine la condizione risulta ancora precaria nel 2013. Complementariamente, coloro che nel 2012 erano precari e nel 2013 risultano stabili sono in misura maggiore maschi rispetto alle femmine.

Grafico 15: Transizioni lavorative a Firenze per sesso. Percentuali sul totale di persone con contratto lavorativo precario nel 2012 per sesso nel comune di Firenze.

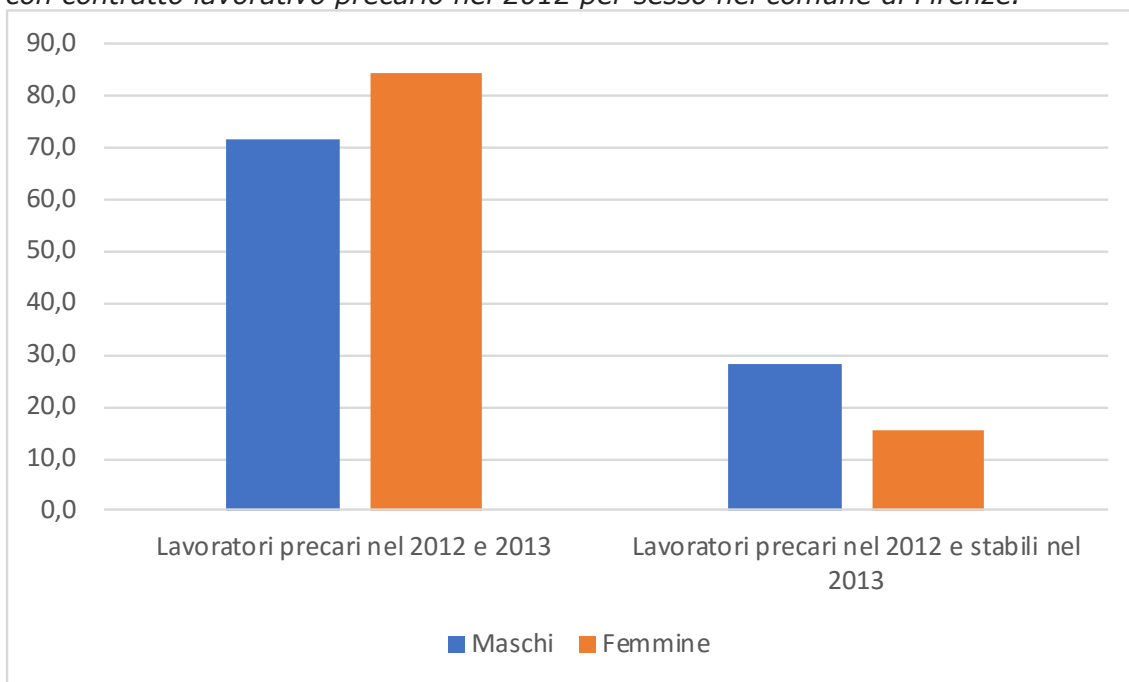
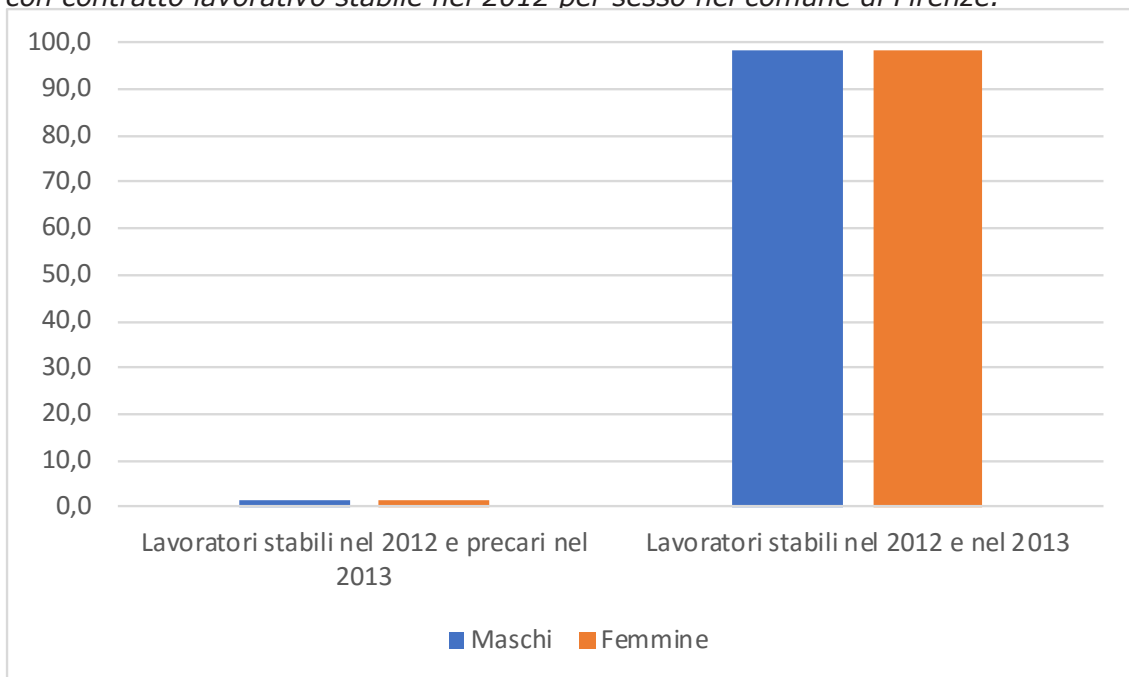
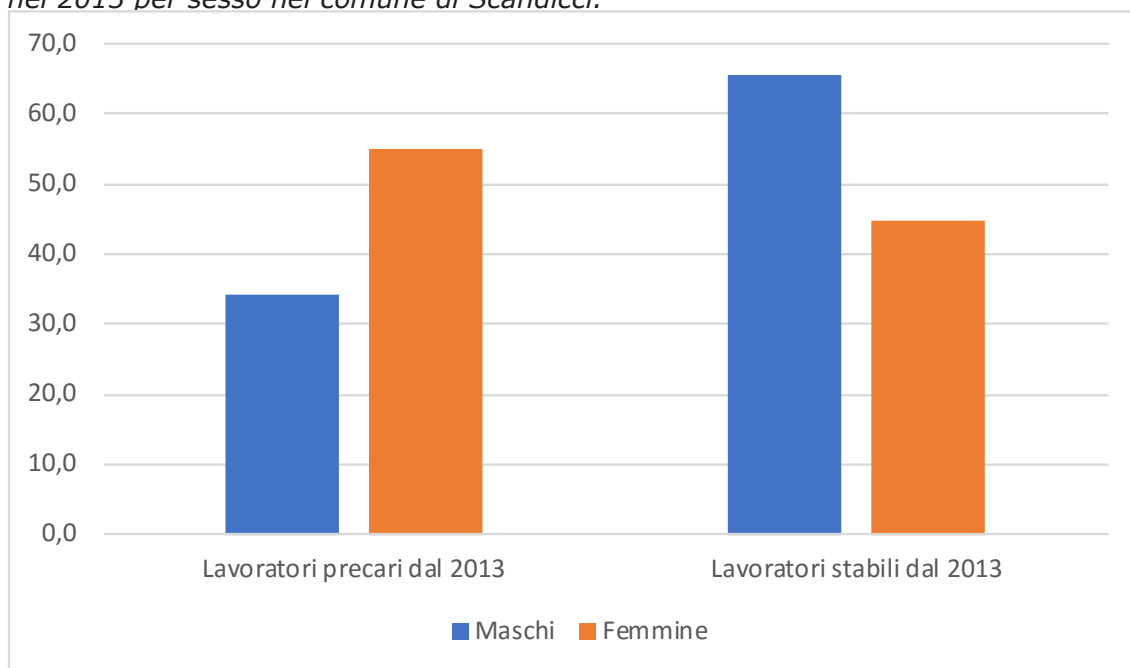


Grafico 16: Transizioni lavorative a Firenze per sesso. Percentuali sul totale di persone con contratto lavorativo stabile nel 2012 per sesso nel comune di Firenze.



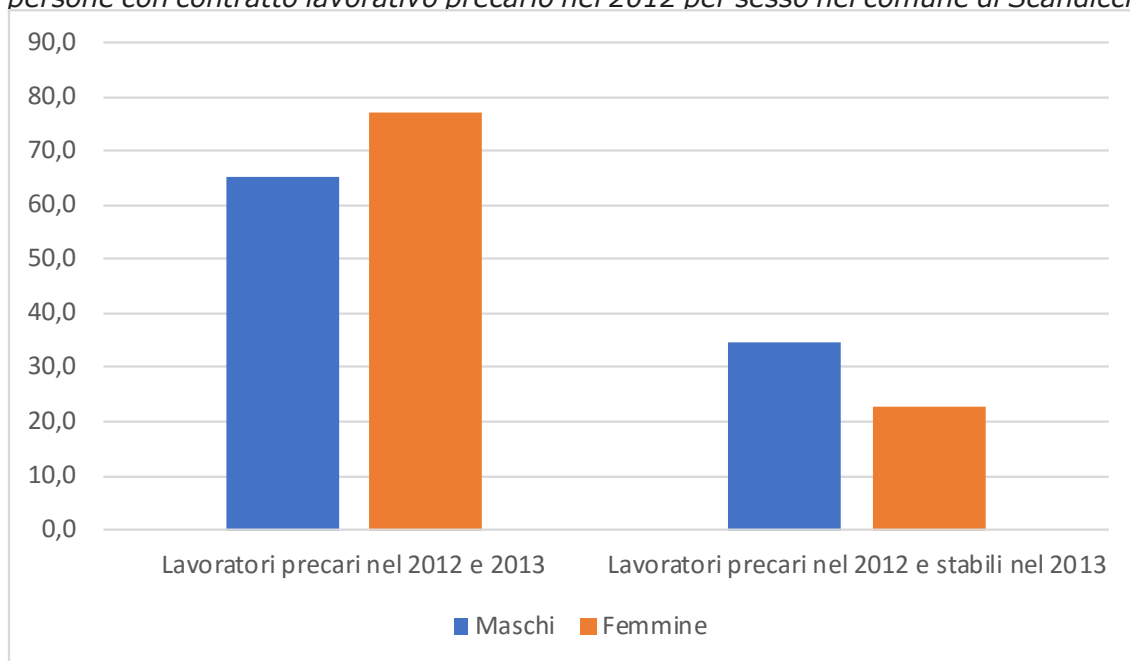
Dal Grafico 16 risulta impercettibile un processo di precarizzazione: la quasi totalità dei lavoratori che erano stabili nel 2012 nel comune di Firenze risultano ancora stabili nel 2013, e questo vale per entrambi i sessi.

Grafico 17: Nuovi assunti a Scandicci per sesso. Percentuali sul totale di nuovi assunti nel 2013 per sesso nel comune di Scandicci.



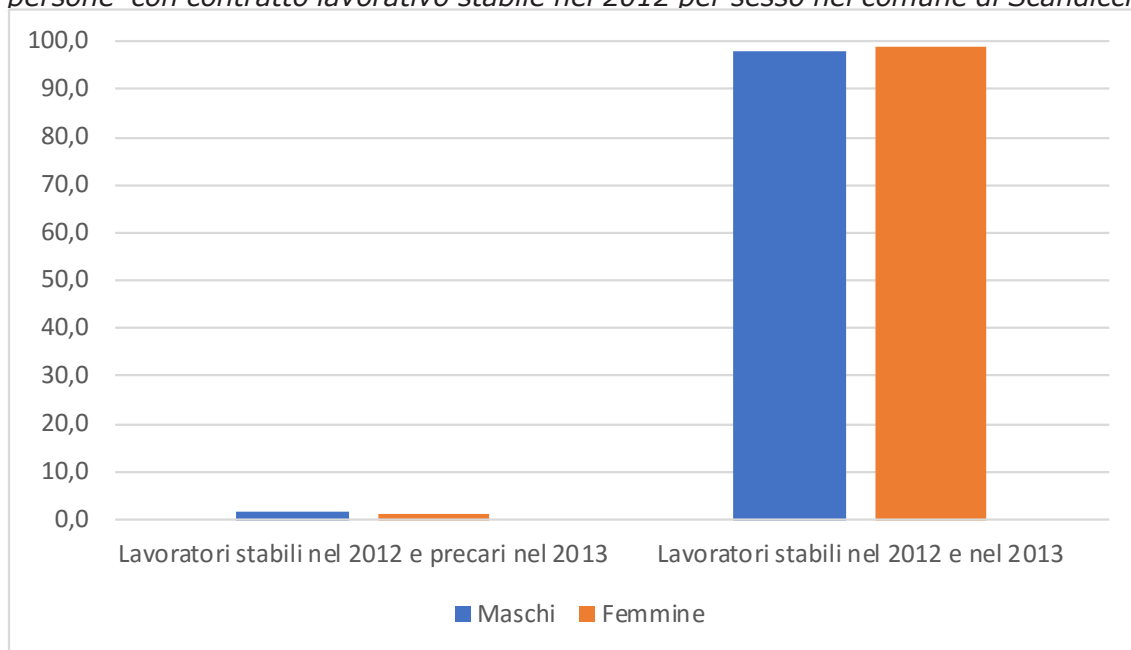
Anche per il comune di Scandicci, come avevamo osservato nel comune di Firenze, si evidenzia che i lavoratori nuovi assunti precari sono in maggioranza femmine mentre i nuovi assunti stabili risultano per la maggior parte maschi.

Grafico 18: Transizioni lavorative a Scandicci per sesso. Percentuali sul totale di persone con contratto lavorativo precario nel 2012 per sesso nel comune di Scandicci.



Dal Grafico 18 si può notare che la maggior parte dei lavoratori che erano precari nel 2012 lo sono rimasti anche nel 2013; si può inoltre osservare che la quota di lavoratori precari nel 2012 ma stabili nel 2013 risulta maggiore nel comune di Scandicci rispetto a quello di Firenze, anche se tale differenza non è molto elevata.

Grafico 19: Transizioni lavorative a Scandicci per sesso. Percentuali sul totale di persone con contratto lavorativo stabile nel 2012 per sesso nel comune di Scandicci.



Anche nel comune di Scandicci la quasi totalità dei lavoratori che erano stabili nel 2012 risulta ancora stabile nel 2013.

Nel Grafico 20 si nota che nel comune di Firenze i nuovi lavoratori precari risultano in maggioranza nella classe di età che va dai 25 ai 39 anni mentre la classe di età dai 40 anni in su è più numerosa per quanto riguarda i nuovi contratti stabili; si osserva anche che la classe 15-24 presenta circa lo stesso valore in entrambi i casi.

Per quanto riguarda invece i lavoratori precari nel 2012 si vede che la maggior parte di essi, per ogni classe di età, è rimasta precaria anche nel 2013; per coloro i quali sono passati a una situazione stabile si nota che la maggioranza appartiene alla classe di età 25-39.

Grafico 20: Nuovi assunti a Firenze per classe di età. Percentuali sul totale di nuovi assunti per classe di età nel comune di Firenze.

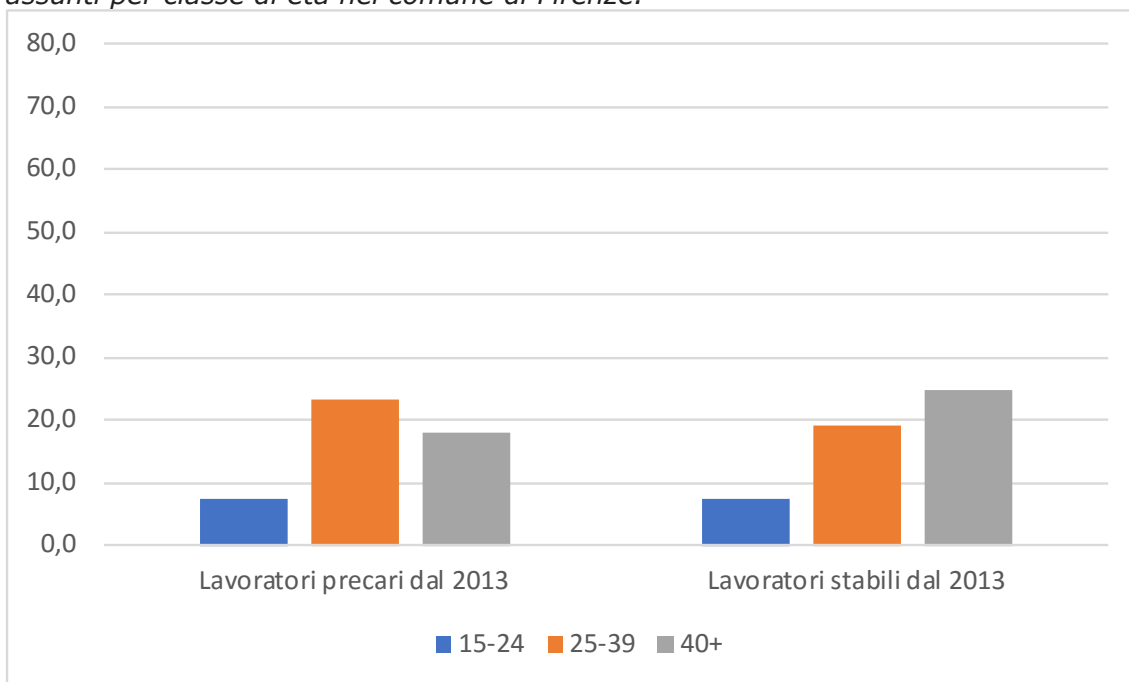


Grafico 21: Transizioni lavorative a Firenze per classe di età. Percentuali sul totale di persone con contratto lavorativo precario per classe di età nel comune di Firenze.

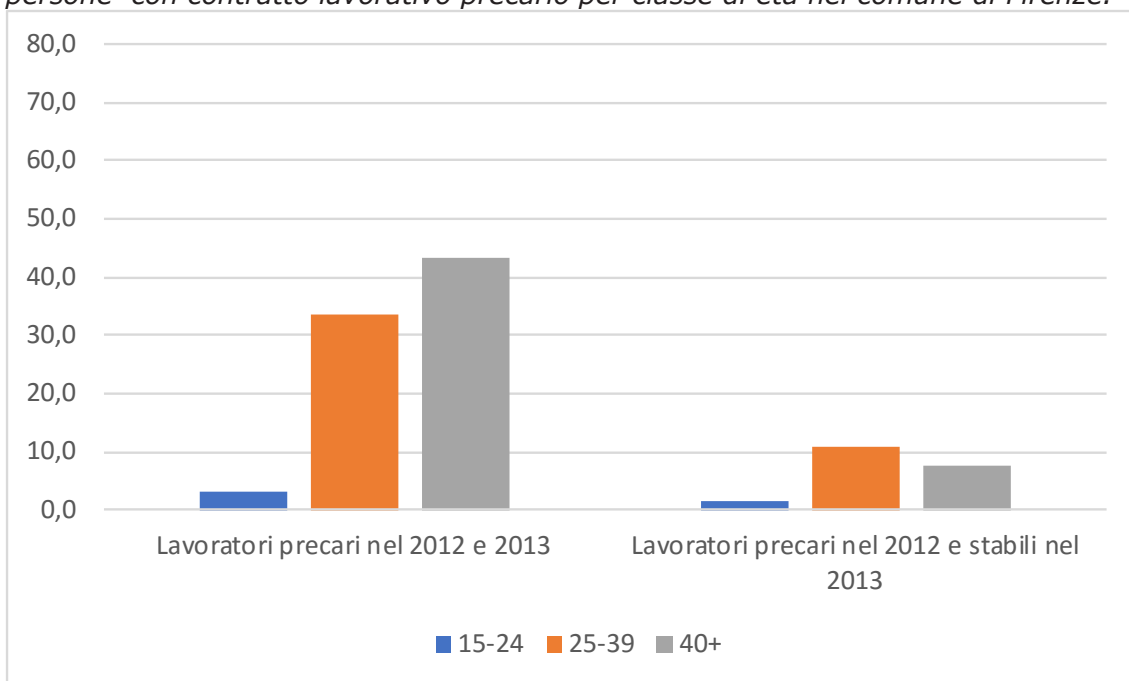


Grafico 22: Transizioni lavorative a Firenze per classe di età. Percentuali sul totale di persone con contratto lavorativo stabile per classe di età nel comune di Firenze.

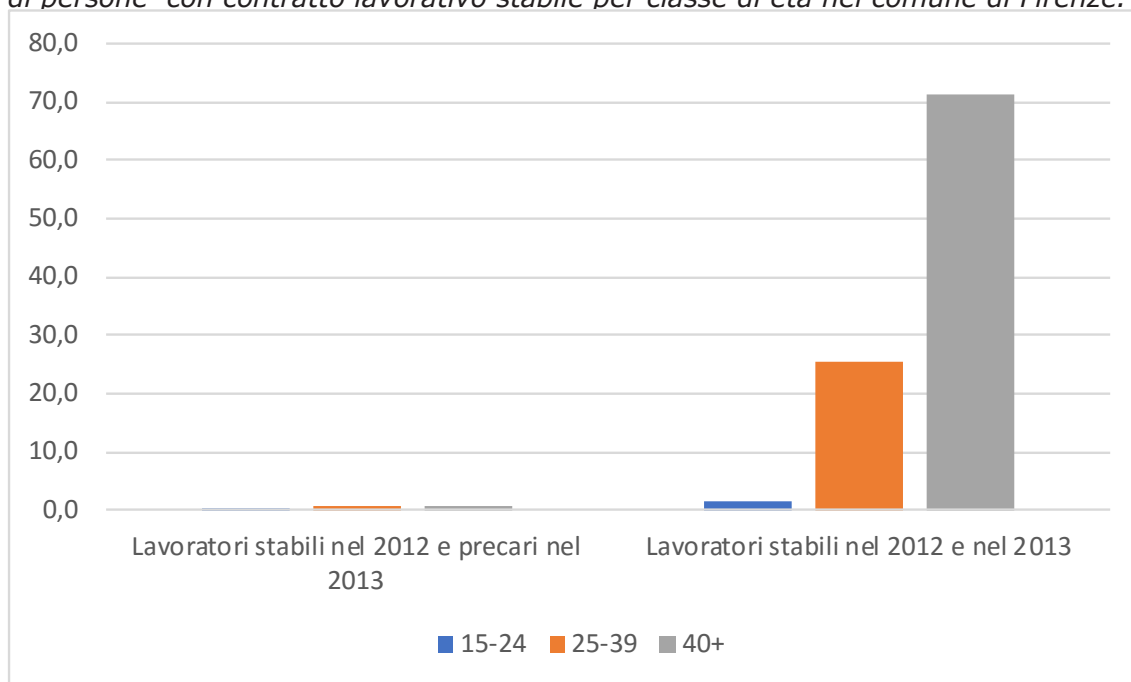
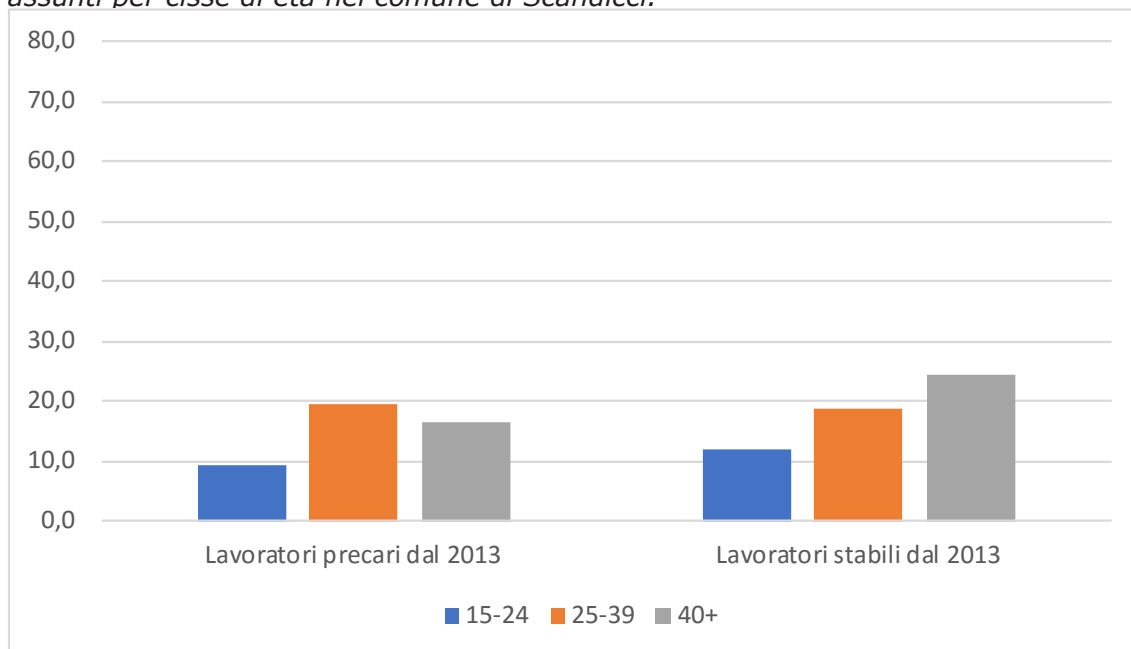


Grafico 23: Nuovi assunti a Scandicci per classe di età. Percentuali sul totale di nuovi assunti per classe di età nel comune di Scandicci.

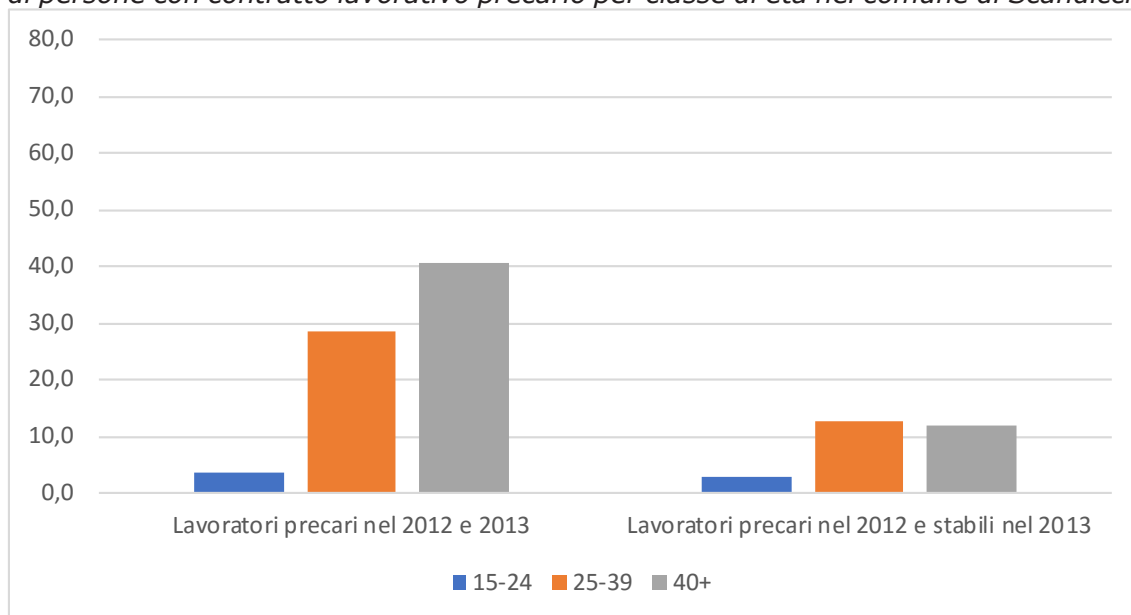


Dal Grafico 22, si nota che le transizioni lavorative di coloro i quali erano stabili nel 2012 nel comune di Firenze in maggioranza appartengono alla

classe di età che va da 40 anni in su. In generale questo tipo di lavoratori risulta stabile anche nel 2013.

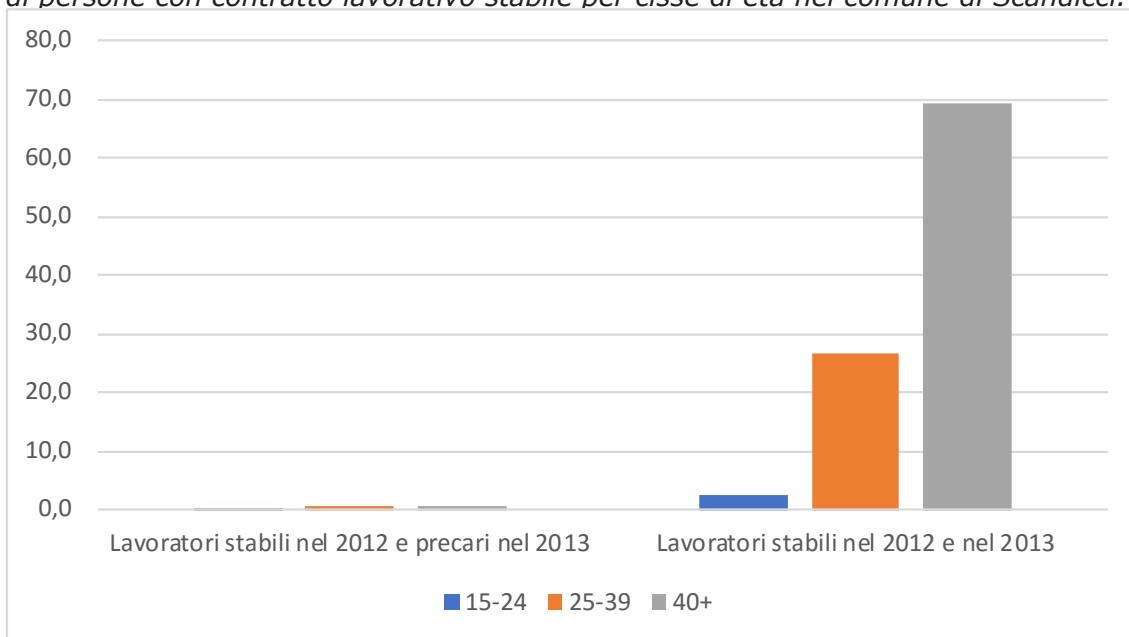
Per il comune di Scandicci si nota lo stesso andamento delle nuove assunzioni che avevamo notato anche per il comune di Firenze, ovvero una maggiore presenza della classe di età 25-39 per i lavoratori precari dal 2013 e una maggiore presenza della classe di età 40 e più per i lavoratori stabili dal 2013.

Grafico 24: Transizioni lavorative a Scandicci per classe di età. Percentuali sul totale di persone con contratto lavorativo precario per classe di età nel comune di Scandicci.



Anche per il Grafico 24 e il Grafico 25 riguardanti il comune di Scandicci, come nel caso del comune di Firenze, si può notare che nel primo caso la maggior parte dei lavoratori risulta mantenere una posizione precaria dal 2012 al 2013, perlopiù per la classe 40 e oltre; mentre nel secondo caso si osserva che quasi la totalità degli individui che era stabile nel 2012 lo è ancora nel 2013 e in misura maggiore sono i lavoratori che appartengono alla classe 40 e più.

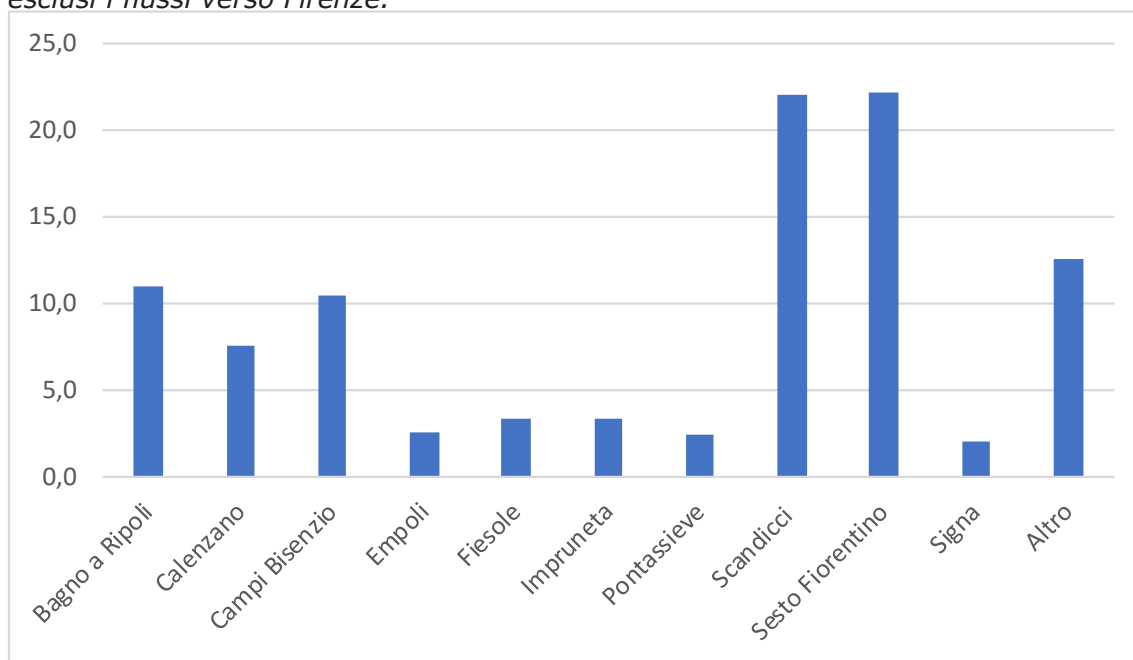
Grafico 25: Transizioni lavorative a Scandicci per classe di età. Percentuali sul totale di persone con contratto lavorativo stabile per classe di età nel comune di Scandicci.



4 - Popolazione che usa il territorio

L'ultima parte delle analisi riguarda i dati derivanti dal dataset ARCH.I.M.E.DE sulla popolazione che usa il territorio-mobilità. In particolare abbiamo analizzato i flussi di popolazione in entrata e in uscita da Firenze e da Scandicci, prima verso gli altri comuni della provincia e poi verso le altre province della Toscana.

Grafico 26: Flussi di persone con origine Firenze e destinazione gli altri comuni della provincia. Percentuale sul totale di flussi che partono da Firenze verso gli altri comuni, esclusi i flussi verso Firenze.



Nel Grafico 26 le percentuali sono state calcolate senza contare i flussi interni al comune di Firenze che rappresentavano circa l'84% dei flussi totali, ovvero 124.471 individui. Inoltre sono riportati separatamente i primi 10 comuni in termini di grandezza di flussi con i restanti accorpati nella classe altro. La maggior parte dei flussi che partono da Firenze vanno verso Sesto Fiorentino e Scandicci.

Per il caso dei movimenti con origine Scandicci e destinazione gli altri comuni della provincia non è stato escluso nessun flusso; ai fini della rappresentazione si riportano, anche in questo caso, i 10 comuni con il maggior numero di flussi, mentre gli altri comuni sono raggruppati nella categoria altro. Possiamo osservare che la maggioranza dei movimenti sono interni al comune di Scandicci o sono diretti verso il comune di Firenze, con questi ultimi che prevalgono sui precedenti.

Grafico 27: Flussi di persone con origine Scandicci e destinazione gli altri comuni della provincia. Percentuale sul totale di flussi che partono da Scandicci verso gli altri comuni.

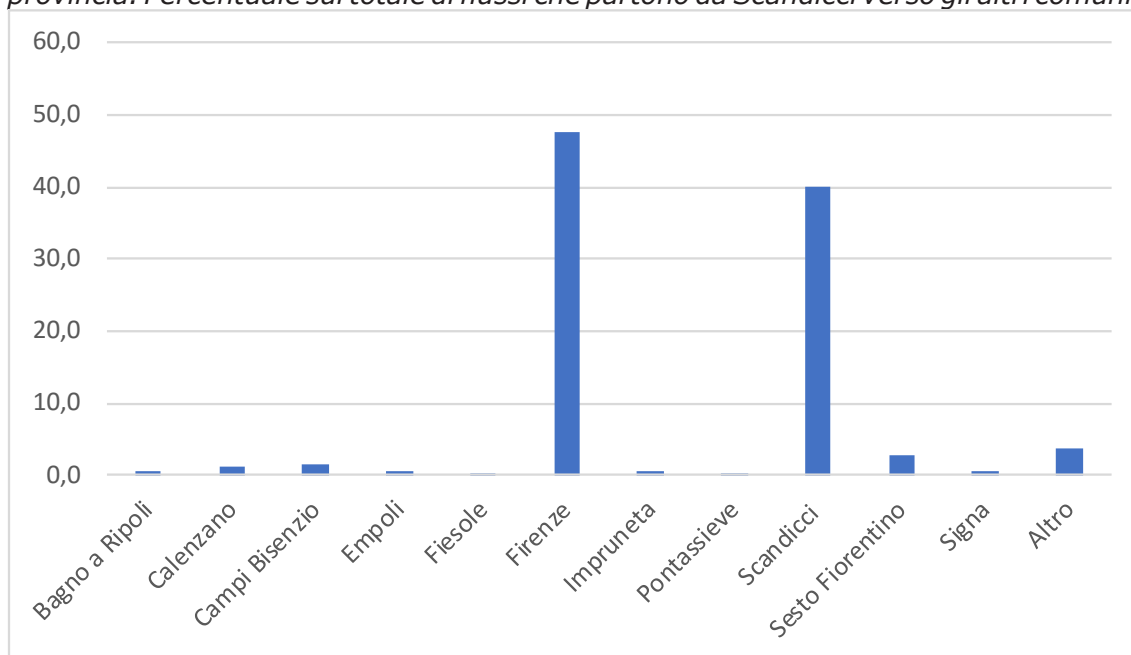
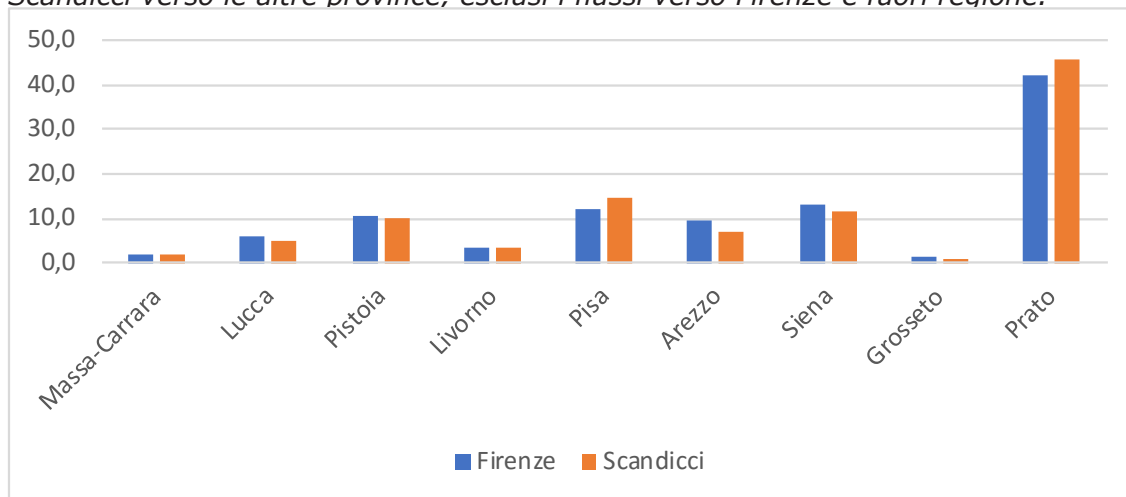


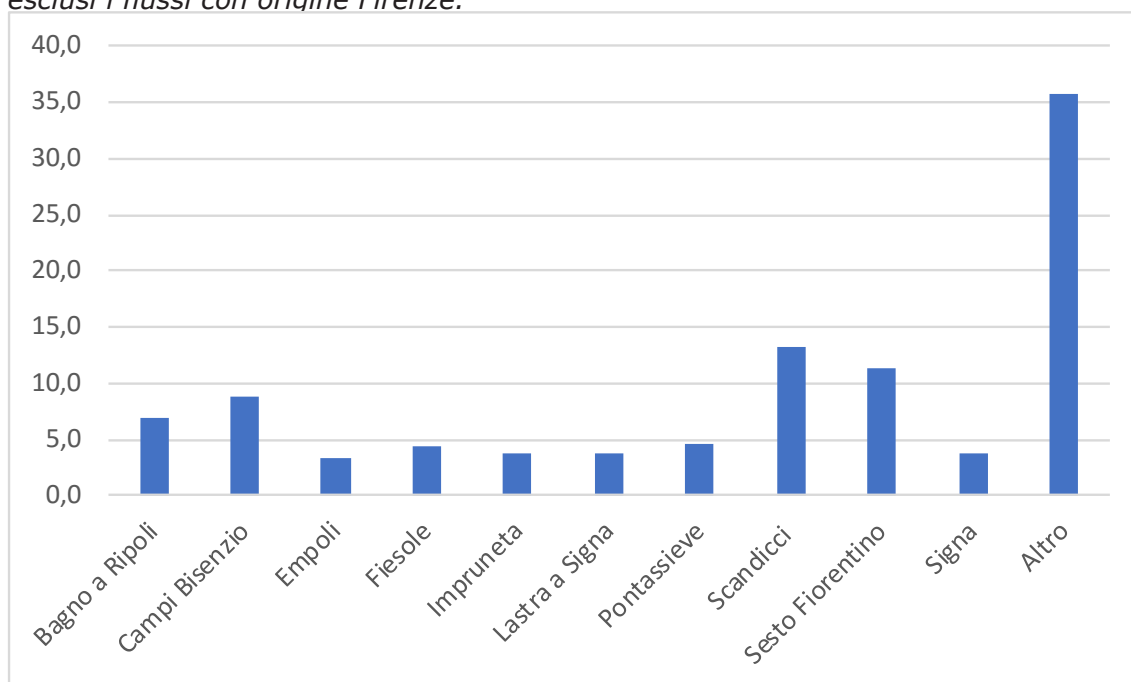
Grafico 28: Flussi di persone con origine Firenze/Scandicci e destinazione le altre province della Toscana. Percentuale sul totale di flussi che partono da Firenze/Scandicci verso le altre province, esclusi i flussi verso Firenze e fuori regione.



Il Grafico 28 mostra i flussi in partenza da Firenze e Scandicci verso le altre province della Toscana. La percentuale per Firenze è ottenuta senza tener conto: dei flussi interni alla provincia di Firenze che rappresentano circa l'89% dei flussi totali e coinvolgono 148.978 individui, e anche dei flussi da Firenze a fuori Toscana che rappresentano circa il 7% dei flussi totali, ovvero 11.651 individui.

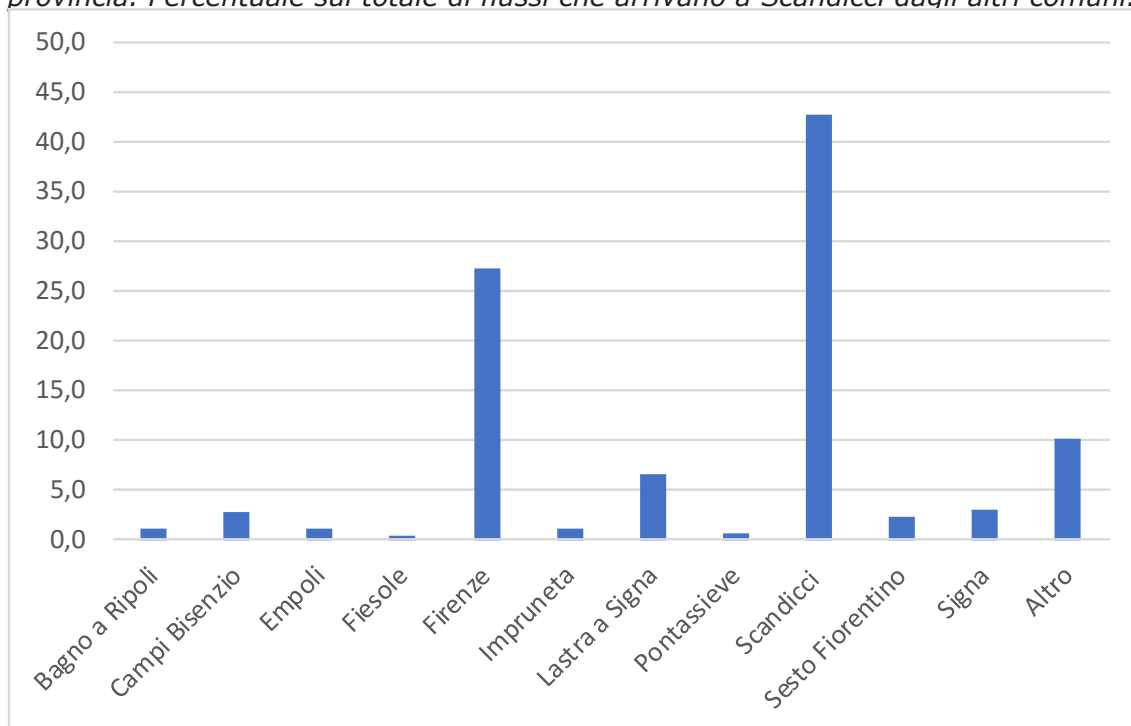
Per il comune di Scandicci non è stato tenuto conto dei flussi verso la provincia di Firenze che rappresentavano circa il 91% dei flussi totali, ovvero 21.267 persone, e anche dei flussi da Scandicci a fuori Toscana che rappresentano il 5% circa dei flussi totali, 1085 individui. Dal Grafico 28 emerge che la maggior parte dei flussi in partenza sia da Firenze sia da Scandicci è indirizzato verso la provincia di Prato.

Grafico 29: Flussi di persone con destinazione Firenze e origine gli altri comuni della provincia. Percentuale sul totale di flussi che arrivano a Firenze dagli altri comuni, esclusi i flussi con origine Firenze.



Nel Grafico 29 si sono analizzati i flussi con origine i comuni della provincia di Firenze e destinazione il comune di Firenze. Anche in questo caso sono stati omessi i movimenti interni al comune che rappresentavano circa il 62% dei flussi totali (124.471 individui); inoltre sono riportati separatamente solo i primi 10 comuni in termini di flussi mentre i restanti sono stati accorpati in una classe denominata altro. Si nota che è proprio questa nuova classe che presenta il numero di spostamenti maggiori con destinazione il comune di Firenze.

Grafico 30: Flussi di persone con destinazione Scandicci e origine gli altri comuni della provincia. Percentuale sul totale di flussi che arrivano a Scandicci dagli altri comuni.



Per l'analisi dei flussi con destinazione il comune di Scandicci e origine gli altri comuni della provincia non è stato omesso nessun dato, ma come prima si sono riportati separatamente solo i primi 10 comuni in termini di flussi, mentre i rimanenti sono stati accorpati in una classe denominata altro. Osservando il Grafico 30 si nota che la maggior parte dei movimenti con destinazione Scandicci proviene dal comune stesso o dal comune di Firenze.

Il Grafico 31 mostra i movimenti con destinazione una volta Firenze e una volta Scandicci a partire dalle altre province della Toscana. Come nel Grafico 28 sono stati omessi nel caso dei flussi con destinazione Firenze quelli interni alla provincia che rappresentano circa il 75% dei flussi totali e coinvolgono 20.0640 persone, e i flussi che partono da fuori regione verso Firenze che rappresentano circa l'8% dei flussi totali, ovvero 20.808 individui. Nel caso in cui la destinazione è il comune di Scandicci sono stati eliminati i medesimi flussi, quelli con origine la provincia di Firenze che rappresentano circa l'87% dei movimenti totali (19.844 individui) e quelli con origine fuori regione che rappresentano circa il 5% dei flussi (1.087 persone). Dai movimenti restanti emerge che per entrambi i comuni oggetto di analisi è Prato la provincia da cui tali flussi provengono, in misura maggiore verso Scandicci rispetto a Firenze.

Grafico 31: Flussi di persone con destinazione Firenze/Scandicci e origine le altre province della Toscana. Percentuale sul totale di flussi che arrivano a Firenze/Scandicci dalle altre province, esclusi i flussi con origine Firenze e fuori regione.

